ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Mercoledì 29 Luglio 1903 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7867

NELL'IMMINENZA DEL CONCLAVE.

La VIII congregazione cardinalizia. - Il testamento di Leone XIII.

ROMA 28 (N). Alla odierna congregazione assistettero tutti i cardinali che avevano preso parte alla congregazione di ieri, più il cardinale Richelmy arcivescovo di Torino, arrivato dopo il solenne funerale alla cappella Sistina. Quando vide Rampolla uscire dalla cappella s'indugiò a salutarlo ed entrò alla congregazione con qualche ritardo andando direttamente a sedersi al suo posto senza presentarsi, come è prescritto, al presidente.

Oreglia, notata la presenza del nuovo arrivato, dicesi lo abbia fatto chiamare a sè per fargli un cortese, amichevole rimprovero di essere entrato nell'aula sacra senza recarsi prima alla presidenza. Richelmy si deve essere pienamente giustificato perchè poco dopo i due porporati si sono abbracciati e baciati cordialissimamente fra le manifestazioni cortesi dei congregati. Va notato che Richelmy e Oreglia sono entrambi piemontesi.

Il fatto che del testamento di Leone XIII non è stata data lettura alla congregazione dei cardinali ha dato origine a lamenti generali.

Tutti i cardinali hanno appreso le disposizioni testamentarie del defunto pontefice dai giornali. Molti cardinali si sono fatti eco di questi lamenti nell'odierna adunanza ricordando come il testamento di Pio IX venne aperto in congregazione. Il cardinale decano ha fatto notare che la cosa era in arbitrio degli esecutori testamentari. Mocenni ha risposto che trattandosi di disposizioni private, gli esecutori testamentari non avevano creduto necessario di darne comunicazione. Alcuni cardinali osservavano però che il testamento, pur essendo privato, lasciava erede la Santa Sede.

Le previsioni intorno all'esistenza di ulteriori disposizioni testamentarie di Leone XIII non erano errate. Ai cardinali Rampolla, Mocenni e Cretoni furono infatti dal defunto pontefice affidate altre disposizioni non contemplate nel testamento olografo. Esse sono contenute in alcuni fogli firmati «Leone». Le persone enumerate in questo documento sono molte, quasi tutti parenti. Ai famigliari e prelati che furono addetti alla sua persona, ai medici, ai cardinali palatini il defunto papa ha lasciato in ricordo un oggetto che appartenne personalmente a lui. Questi legati sono di vario valore ma in complesso rappresentano una somma piuttosto modesta. Sia per la entità relativamente lieve dei legati, sia per la lunghezza dell'elenco queste disposizioni non furono inserite nel testamento olografo al quale il papa volle dare una forma studiatamente laconica e rigidamente legale per tutte le conseguenze che potevano ricadere sull'ingente patrimonio della Santa Sede. La consegna degli oggetti lasciati in ricordo sarà fatta ai destinatari non appena saranno compiute le necessarie formalità.

Quando la congregazione fu dichiarata sciolta, si andarono formando, come al solito, piccoli gruppi di cardinali che si trattenevano a colloquio.

Si vanno ormai eliminando le candidature senza probabilità di successo. Kopp fu visto uscire parlando con molto calore col cardinale Gibbons; la cosa era molto commentata.

Il vecchio e infermo organismo del papato. Vannutelli ben quotato.

ROMA 28 (N). Stamane al primo funerale solenne nella cappella Sistina ho avuto campo di osservare davvicino tutti i cardinali che vi si erano raccolti. Da quei vecchi cadenti e acciaccosi nulla vi è da attendersi che possa imprimere, vivificandola, un nuovo e più moderno indirizzo, all'antiquata, immobile politica del papato. Finchè il sacro collegio non sarà svecchiato e finchè un'onda di vita più giovane non ne pervada lo stanco esaurito organismo è inutile aspettare un'iniziativa, un passo innanzi. I vecchi cardinali non potranno eleggere che un papa che impersoni le loro vecchie idee. Conseguentemente, io credo, il nuovo papa seguirà le orme del suo predecessore e prigioniero volontario in Vaticano, nulla farà per accostarsi al popolo. Anche la protesta che il sacro collegio avrebbe indirizzato alle potenze sulle attuali condizioni del papato, confermerebbe tale convinzione.

Oreglia, che pur dimostrò qualche energia in questi giorni, avrebbe dichiarato che qualora ottenesse dei voti pregherebbe di concentrarli nell'«accesso» sopra un altro nome non sentendosi assolutamente in grado di sostenere il peso del pontificato.

Frattanto la candidatura Vannutelli pare acquisti terreno; si dice che i fautori di Rampolla voterebbero per il Vannutelli qualora vedessero in pericolo la riuscita del loro preferito. Anche qui fa capolino la superstizione: Vannutelli ha sortito ieri, nell'assegnazione delle celle per il Conclave il N. 13 e v'è chi vede in ciò un buon pronostico per lui. Il Vannutelli ha in suo favore, a confronto di molti suoi colleghi, una straordinaria robustezza di fibra. Ne diede prova anche stamane celebrando senza alcuna fatica la messa nella cappella Sistina con voce forte e spedita.

Egli canterà anche venerdì mattina la messa allo «Spiritu Sancto».

Le manovre dei fautori di Rampolla. In Francia e in Spagna.

VIENNA 28 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Monaco, da fonte bene informata, essere colà giunta notizia che Rampolla ha presentemente le maggiori probabilità di essere eletto pontefice.

Tutte le informazioni contrarie furono messe in giro dal partito di Rampolla, che tende a nascondere la vera situazione. In Francia sembra invece che si sia esattamente informati. Le notizie date dai giornali francesi e secondo le quali la Germania combatterebbe la candidatura Rampolla pare non tendano ad altro se non a dare all'eventuale vittoria di Rampolla il significato di una vittoria della Francia e di una sconfitta della Germania.

La Germania peraltro - è cosa certa - non combatte la candidatura di Rampolla.

VIENNA 28 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Madrid che il cambiamento del ministero spagnuolo fu favorevole a Rampolla. Si può ritenere fondatamente che i cardinali spagnuoli, ove fosse esistito ancora il ministero Silvela, non avrebbero votato per Rampolla, ma attualmente saranno spronati a votare per lui.

L'Italia non chiede che d'essere lasciata in pace.

BERLINO 28 (N). Ecco, oltre a quelli che vi telegrafai stamane, ulteriori particolari sulla intervista del corrispondente romano del «Berliner Tageblatt» con un ministro italiano. Il ministro dichiarò che il Governo italiano è nei migliori rapporti coi cardinali, ma non ha alcun candidato proprio. L'Italia vuole soltanto che il nuovo papa la lasci in pace. Il papismo ha già fatto saltare tutte le sue mine contro l'Italia, e non può farle peggior danno di Pio IX e di Leone XIII. Invece Francia, Germania ed Austria hanno tutte le ragioni di aspettare con viva preoccupazione l'esito del conclave.

Del resto - continua il ministro - l'Italia non si interessa punto dell'elezione del pontefice. Con tutto ciò si vedrebbe di buon occhio l'elezione di Capecelatro. E' escluso affatto che il nuovo papa venga a una riconciliazione o a un «modus vivendi» coll'Italia: ciò non accomoderebbe nè a questa nè a quello. Per un accordo mancherebbe assolutamente il terreno adatto, giacchè il Governo italiano non potrà mai fare una politica clericale; quindi l'Italia spera semplicemente che il nuovo pontefice non si curerà di lei, come essa non si curerà del Vaticano.

L'Italia, i suoi re e il nuovo papa.

ROMA 28 (N). La «Tribuna» prendendo argomento dall'anniversario della morte di re Umberto che cade domani e dalla prossima elezione del pontefice, rilevando l'italianità di Roma, dice che nessun'altra città come Roma raffigura e riassume l'universalità. Il giornale ricorda la missione del re d'Italia da Vittorio Emanuele II a Umberto ed a Vittorio Emanuele III. Ognuno ha adempiuto ed adempie la propria missione che gli deriva dall'affiato nazionale che di trenta milioni di anime fa un'anima sola. Dinanzi alla tomba di re Umberto - la «Tribuna dice - benchè dischiusa dal delitto anzi tempo, noi possiamo salutare sino da ora prima che sia eletto il nuovo pontefice giacchè chiunque sia esso, potrà bensì, se saggio e pio, rialzare la chiesa nella considerazione degli uomini, ma non riuscirà mai ad abbassare l'Italia nella coscienza dell'umanità.

Il cardinale Cretoni indisposto.

ROMA 28 (N). Si era sparsa oggi la voce che il cardinale Serafino Cretoni fosse stato colto da grave malore, ma la notizia risultò falsa. Il cardinale va, in realtà, soggetto, specie in seguito o in previsione di qualche grave avvenimento, a qualche prostrazione nervosa, che fa talvolta temere dello stato della sua salute ma vinta la momentanea indisposizione, egli riprende facilmente l'intero possesso delle sue energie. In questi giorni però il suo organismo è alquanto abbattuto, ma gli intimi ritengono che parteciperà indubbiamente all'elezione del nuovo papa.

Per partecipare al conclave.

ROMA 28 (N). Sono giunti i cardinali Vaszary, Richelmy e Douillièr.

In suffragio di Leone XIII.

PARIGI 28 (B). All'ufficio funebre per Leone XIII, celebratosi oggi a Notre-Dame, si erano fatti rappresentare Loubet, Combes e Pelletan. Fra i presenti c'erano Delcassé, André, vari membri del corpo diplomatico ecc. Dopo l'ufficio otto persone inscenarono una piccola dimostrazione; furono arrestate, ma poi rimesse in libertà.

La disastrosa marcia Trebinje-Bilek alla Camera ungherese.

La „marcia alla morte".

BUDAPEST 28 (N). Oggi alla Camera l'opposizione si fece interprete di tutta la nazione nell'esprimere l'indignazione generale per il modo in cui si trattano i figli del popolo nell'esercito. Prima di passare all'ordine del giorno si annunciano ben 7 oratori d'opposizione, per parlare sulla terribile «marcia alla morte».

Visontay, per primo, dice: Non si può tollerare che in tempo di pace si assassinino così, imponendo loro fatiche inumane, i soldati ungheresi. Domanda al ministro degli honved se siano esatte le informazioni dei giornali; in una parola se sia vero che i medici del reggimento avevano avvertito il comandante delle conseguenze funeste che la continuazione della marcia avrebbe potuto avere, e che il comandante non si curò di questo avvertimento, e invece di sorvegliare le sue truppe le abbandonò procedendo in carrozza; infine chiede se i colpevoli saranno puniti come si meritano.

Risponde il ministro degli honved.

Koloszvary dichiara di voler rispondere subito, sulla base delle relazioni pervenutegli sinora. Dice che da molti anni si facevano marcie come quella di Trebinje-Bilek, di sovente congiunte con piccole esercitazioni, senza che fosse mai occorso il minimo incidente o la minima disgrazia. Questa volta, durante l'ultima parte della marcia, la temperatura crebbe in misura straordinaria. Il numero dei soldati indisposti aumentò in proporzione allarmante, di guisa che, nelle vicinanze di Nuova Bilek, si comandò un nuovo riposo. Ma poichè quivi il calore era insopportabile e di più mancava l'acqua, si riprese la marcia, nella speranza di giungere a Bilek, a due o tre chilometri di distanza, dove si riteneva che i soldati sarebbero stati meglio al riparo dal sole. Purtroppo ci furono quindici casi mortali d'insolazione. Dei malati sette giacciono ancora nell'ospedale di Bilek; gli altri sono guariti. L'inchiesta, già avviata, farà conoscere i particolari del disastro e i responsabili. Contro gli eventuali colpevoli si procederà con tutto rigore. Il ministro adotterà le norme necessarie affinchè simili casi non si ripetano (approvazioni della Destra).

Contro l'esercito a.-u. L'inumanità degli ufficiali.

Polonyi dice che dalle dichiarazioni del ministro per la difesa risulta che furono commessi dei gravi errori: 15 cittadini ungheresi perdettero la vita per le brutalità soldatesche austriache. Questo è un vandalismo, contro il quale l'indignazione generale deve levarsi con la violenza d'un uragano. Questo non è un caso disciplinare; è un delitto che getta la vergogna sull'esercito a. u. A Bilek si è assassinato: proprio così. I 15 morti sono le vittime d'un sistema: quello della brutalità militaresca. E' strano che simili fatti avvengano soltanto in reggimenti ungheresi. Nell'esercito si hanno tutte le cure per le divise e per i cavalli, ma non si curano punto le vite umane. E cosa da eccitare la massima indignazione è poi il fatto che gli ufficiali trattarono a calci e a piattonate i soldati che cadevano esausti (rumori vivissimi all'Estrema Sinistra; si grida: sono carnefici, assassini!) Mezz'ora dopo la catastrofe gli ufficiali assistevano a un concerto di zingari, aspettando tranquillamente la notizia di quanti morti vi fossero stati. La versione data dal ministro sta in contraddizione con ciò che raccontano testimoni oculari della catastrofe.

Polonyi legge quindi una lettera che un soldato partecipante alla marcia scrisse a un suo fratello a Budapest, narrando il trattamento a calci e piattonate fatto dagli ufficiali ai soldati che non potevano procedere oltre (nuovi rumori assordanti nei banchi dell'estrema sinistra; si grida: è il sistema austriaco!) L'oratore chiude dicendo: Se non si puniranno in modo esemplare i tormentatori dei poveri soldati, il partito dell'indipendenza negherà per massima il contingente di reclute a un esercito, in cui si commettono simili nefandezze. Propone quindi di sospendere per dieci minuti la seduta in segno di lutto per le vittime.

Khuen protesta.

Khuen protesta energicamente contro le parole di Polonyi, il quale disse che nell'armata comune i soldati ungheresi sono trattati molto peggio degli austriaci.

— Polonyi - afferma il ministro - può star certo, che non solo alla Camera ma dappertutto, anche al ministero della guerra, il disastro di Bilek destò vivo rammarico.

Quando Khuen dice che egli deplora che Polonyi non metta a disposizione del Governo la lettera da lui letta, i deputati di Sinistra si mettono a rumoreggiare gridando: Non ci mancherebbe altro!

Khuen: Permetta almeno il Polonyi che ci si offra un qualche modo d'interrogare lo scrittore della lettera (si grida di nuovo: non ci mancherebbe altro!)

Barabas: Lo spingereste al suicidio.

Poszgay: Il presidente dei ministri non dovrebbe essere così ingenuo.

Khuen: Io non ho nulla da obiettare a che Polonyi non ci consegni quella lettera.

Nessi: Assassinereste l'autore.

Olay: lo tormentereste a morte.

Khuen: Secondo me però neppure Polonyi ha il diritto di emettere un giudizio sulla base di quella lettera, la quale non ha maggior valore d'uno scritto anonimo qualunque. - Dice poi che sarebbe opportuno constatare l'esattezza di quanto è detto nella lettera, perchè vi si parla d'insolite bestialità. Dal canto nostro - prosegue - faremo un'inchiesta rigorosissima. Vogliano aspettarne i risultati, e allora potranno riparlare della faccenda ed emettere un giudizio.

Polonyi dichiara ch'egli è sempre disposto a mostrare la lettera a singoli ragguardevoli membri della Camera, ma solo a condizione che all'autore della lettera stessa non sia torto un capello.

Khuen accetta la proposta di Polonyi di sospendere la seduta per dieci minuti, in segno di lutto, quantunque non la ritenga adatta allo scopo di dimostrare il cordoglio della Camera. Commette al giudizio di Polonyi di trovare maniera più rispondente al generale sentimento di cordoglio (applausi della Sinistra).

Polonyi propone di esprimere nel verbale della seduta il cordoglio della Camera. La Camera approva.

Eötvös e Nessi dichiarano di non avere nessuna fiducia nell'inchiesta avviata.

VENDETTA?

La casa di un colonnello in fiamme.

BUDAPEST 28 (N). A Trebinje nella notte dopo la tragica marcia, un incendio distrusse la casa d'un tenente-colonnello. Si sospetta che il fuoco sia stato appiccato per vendetta dai soldati.

La lingua di comando nell'esercito ungherese.

Intervista con un generale ungherese.

BUDAPEST 28 (N). Il «Magyar Hirlap» pubblica un'intervista col canuto generale Görgey, che fu già generalissimo dell'esercito nazionale ungherese nel '48 nella lotta per l'indipendenza. Il vecchio generale - ha ora 85 anni - disse che l'introduzione dei comandi ungheresi nell'esercito sarebbe cosa semplicissima, per la quale basterebbe un po' di buona volontà e pazienza. La nazione ungherese è nel suo pieno diritto d'esigere che la lingua di comando sia quella magiara: l'essenziale è che ufficiali e soldati si capiscano. Secondo lui sarebbe facilmente attuabile anche la ferma d'un solo anno, a patto che ogni anno ci fosse un periodo di grande manovre.

UN ATTENTATO contro il re d'Inghilterra e di Portogallo.

Rivelazioni postume.

LISBONA 28 (N). Appena ora trapelano dei particolari circa il terribile pericolo corso tre mesi fa, per opera di anarchici, da re Edoardo e da re Carlo di Portogallo. Risulta che il grande padiglione in cui si raccolsero pel ricevimento i due sovrani e i loro seguiti poco mancò non saltasse in aria.

Il merito di avere sventato questo attentato spetta a un povero diavolo di nome Luciano, che per sua professione deve perlustrare tutti i canali ed uccidere tutti i ratti, che formano una delle peggiori piaghe di Lisbona. Mentre egli faceva una delle sue solite esplorazioni sotterranee fu non poco sorpreso di udire improvvisamente delle voci nel canale sotto la Piazza del Commercio, e di vedere dei lumi. A un tratto quegli individui che parlavano spagnolo, spensero i lumi e si diedero a fuga precipitosa. Luciano uscito alla luce informò subito la gendarmeria di quanto aveva osservato. Si fece una rigorosa perlustrazione sotterranea e si trovò precisamente sotto il padiglione una mina già pronta con alcune cartucce di dinamite.

Tutti gli sbocchi dei canali furono piantonati da guardie, e si operarono 10 arresti, ma evitando ogni chiasso; e così fu scongiurata una spaventosa catastrofe. Ai giornali fu severamente proibito di parlare della faccenda.

Comizio contro una scritta bilingue a Zagabria.

ZAGABRIA 28 (N). Domenica si terrà qui un grande comizio popolare, indetto da tutti i partiti di opposizione, per protestare contro l'iscrizione bilingue posta sul palazzo della direzione della ferrovia dello Stato. Vi parteciperanno pure i serbi e i socialisti. Il vice-bano, dott. Sumanovich, dichiarò di nulla opporre contro il comizio, consigliando però, in vista del fermento ancora regnante a Zagabria, di rimandare il comizio ad altra epoca. Gli organizzatori si rifiutarono di aderire a questa proposta.

Persecuzioni di cristiani in Macedonia.

BELGRADO 28 (N). I consoli austriaco e russo di Uesküb nel loro ultimo viaggio per i distretti di Gosiwar e Tetovo constatarono che i cristiani furono vittime di efferatezze inaudite. Essi riferirono in proposito ai rispettivi ambasciatori.

Contro la „vendetta di sangue" in Albania.

Discordie nelle commissioni

BELGRADO 28 (N). Come a suo tempo vi ho telegrafato, il sultano, recentemente, affine di frenare l'uso della «vendetta del sangue» fra gli albanesi, aveva promulgato un «iradè», ordinando la costituzione di apposite commissioni miste, le quali dovevano mettere un argine alla triste consuetudine, condannando chi avesse commesso un assassinio per vendetta al pagamento di 6000 piastre alla famiglia della vittima. In caso di grave ferimento il risarcimento era di 3000 piastre. Le commissioni giudicarono sinora 152 casi di vendetta: n'erano stati denunziati circa trecento. Ma fra alcuni membri della commissione di Ipek, la più importante di tutte, sorsero vivi dissensi, poichè alcuni di loro, con a capo il presidente, tutti maomettani fanatici, ricusarono di condannare al pagamento dell'indennizzo gli albanesi colpevoli. Ventitre membri della commissione ne uscirono in seguito a questi dissensi: la commissione era composta di 30 persone.

Per sospetto di complotto.

VIENNA 28 (N). Si telegrafa da Costantinopoli: Ieri fu arrestato il maresciallo albanese Meissel pascià. Erano state intercettate delle lettere da lui dirette a suo figlio, giovine ufficiale che sta compiendo la sua istruzione nell'esercito germanico. In quelle lettere il pascià parlava della demolizione del regime attuale.

Attentato su una linea ferroviaria.

COSTANTINOPOLI 28 (N). Sulla linea ferroviaria fra Salonicco e Dede Agac ci fu un nuovo attentato alla dinamite. Presso il chilometro 95 fu scoperta una grande mina carica di dinamite, già pronta e munita della cartuccia.

Ferdinando di Bulgaria in viaggio.

COBURGO 28 (N). Il principe Ferdinando di Bulgaria è partito con la madre, le sorelle e il seguito alla volta di Monaco, donde proseguirà per l'Ungheria.

Il ministro francese della marina fidanzato con una maestra elementare.

PARIGI 28 (N). Il ministro della marina, Pelletan, si fidanzerà presto con la maestra elementare Denyse.

DISORDINI OPERAI A FULDA.

Lo stato d'assedio.

FRANCOFORTE s. Meno, 28 (N). La «Kleine Presse» reca che domenica sera si dovette proclamare lo stato di assedio a Fulda, causa gli eccessi degli operai occupati alla costruzione del canale. Costoro demolirono varie osterie e percorsero la città in grossi drappelli. Ieri sera un operaio sparò quattro colpi di rivoltella fra il pubblico; un soldato di artiglieria, estratta la sciabola, si scagliò contro di lui e lo ferì gravemente. Fu trasportato all'ospedale.

Pattuglioni di soldati e di truppa percorrono la città.

Un siero antisifilitico.

PARIGI 28 (N). I professori Roux e Mecenikoff stanno lavorando all'Istituto Pasteur per comporre un siero contro la sifilide. Per fare un esperimento il più possibilmente sicuro su d'un animale, essi inocularono la sifilide a uno chimpanzè. L'animale verrà presentato oggi all'accademia di medicina.

Vittorio Emanuele a Roma. RACCONIGI 28 (N). Il re, ossequiato alla stazione dalle autorità, è partito alle 4.43 pom. per Roma accompagnato dai personaggi del seguito.

I reali d'Inghilterra in viaggio. LONDRA 28 (B). La coppia reale è arrivata a London Derry, accolta festosamente.

Decesso. TUNISI 28 (N). Oggi è morto qui improvvisamente il principe Sliman, fratello del bey di Tunisi.

FINANZA E COMMERCIO.

Il porto di Dover e la „Amburgo-America."

BERLINO 28 (N). Si telegrafa da Dover: Sir William Crundall, vicepresidente del Governo portuale di Dover, ricevette dall'imperatore Guglielmo il seguente telegramma: «Apprendo dal signor Ballin che il primo tentativo di fare approdare uno dei grandi piroscafi della linea «Amburgo-America» al nuovo «pier» (approdo) di Dover ebbe il successo più perfetto. Accolga quindi le mie cordiali felicitazioni per questo esito che mi procura viva gioia, tanto più in quanto so che la scelta di Dover come punto d'approdo per la linea «Amburgo-America» si deve anzituto alla sua proposta. Le invio i miei auguri più caldi per l'avvenire del nuovo grande porto di Dover, e spero che le frequenti visite di piroscafi germanici contribuiranno sempre più allo sviluppo dei nostri rapporti commerciali».

CRONACA PER TELEGRAFO

Le tragedie della gelosia.

ROMA 28 (N). Il carbonaio Leopardi s'era diviso dalla moglie Marcantonia Adriani, ch'egli sospettava d'infedeltà. Stamane la incontrò mentre usciva di casa; in seguito ad un diverbio vivissimo, stabilirono di recarsi dalla donna che ospitava la moglie, per dividere gli oggetti che possedevano. In quella casa si udì un chiasso infernale; il marito diede un ceffone alla moglie; ella corse in cucina ad armarsi di un coltello; ne trovò uno anche il Leopardi. Allora avvenne una lotta orribile; la moglie ricevette due ferite gravissime al petto e un'altra mortale, che le recise la carotide. Il marito restò pure crivellato di ferite. Accorse gran folla. Secondo la questura il Leopardi avrebbe attirato la moglie in quella casa per riconciliarsi, ma la moglie non ne volle sapere. Allora il marito la uccise con una coltellata e tentò poi di suicidarsi. L'Adriani era infermiera all'ospitale. Il Leopardi è morto anche lui stasera, senza che si potesse interrogarlo.

Colpito da una corrente elettrica.

TRENTO 28 (N). A Romeno, nelle officine elettriche dall'Alta Anaunia, l'operaio Giordano Rosà, di anni 17, mentre stava allacciando un filo ad un palo, senza esser legato da una corda di sicurezza, fu investito dalla corrente. Il disgraziato si avvinghiò ai fili; ma poi cadde a terra. Non riportò alcuna frattura, ma rimase orribilmente bruciato. Tutti fuggirono, meno un operaio da Sarnico, reduce dall'America, che richiamò il disgraziato in vita. Si teme sia necessaria l'amputazione delle braccia.

Si nota che il 30 giugno nella stessa officina l'operaio Cristianelli morì per l'identica causa.

Avvelenamento con saccarina.

PRAGA 28 (N). A Jungwoscitz furono constatati molti casi di avvelenamento causati da saccarina, della quale erano state importate di contrabbando grandi quantità. Gli organi di finanza riuscirono a sequestrarne partite considerevoli, destinate a un commerciante di Praga.

Un bambino impalato.

TRENTO 28 (N). A Brusago di Pinè, il bambino Vittorio Casagrande, di 7 anni, cadendo da un ciliegio, rimase impalato da parte a parte. Fu raccolto con gli intestini uscenti dall'addome. Fu curato dal medico condotto Zanetti e quindi operato all'ospedale di Trento. Si spera di salvarlo.

DUPLICE FIAMMA

154

XXIV.

Al presbiterio.

L'arrivo al presbiterio era avvenuto nel miglior modo possibile.

Il presbiterio era una di quelle antiche abitazioni, eretta in un'epoca in cui non v'era altra preoccupazione che la comodità.

Due rosai carichi di fiori salivano attorno alla porta, al disopra di una scala formata di tre scalini, che metteva in un vestibolo quadrato, in fondo al quale trovavasi una porta a vetri che conduceva nel giardino situato dietro la casa.

Andrea, felice di trovarsi dal prete, aveva veduto partire Giovanni senza rammarico. Egli era assorto nel pensiero del prossimo arrivo del padre e di più eragli piaciuta la fisonomia dell'abate e quella di Francesca, la governante, che andava e veniva trottarellando e trovando sempre una gentil parola da dirgli.

Il fanciullo aveva fame e mangiò con appetito, servito da Francesca e dal prete.

Era quasi l'una, quando il signor Aubertin ed Andrea si alzarono da tavola.

— Vieni a fare un giro nel giardino con me - disse l'abate.

Entrarono nel vestibolo.

XXV.

Complicità del caso.

Un momento dopo, il vecchio e il fanciullo trovavansi nel giardino pieno di fiori.

Il prete condusse il bimbo sotto un pergolato coperto di folte viti, che si trovava all'estremità di una specie di terrazza, dalla quale dominavasi la via da Digione a Parigi... la via che Gianni aveva percorso in vettura per rendersi a Bligny.

L'abate prese dalla tasca della sottana una pipa e una borsa di tabacco.

Il calore era soffocante.

Il signor Aubertin, che si era alzato all'alba, e sentivasi stanco, si assopì. Il fanciullo rimase immobile, intimidito, sforzandosi di non fare rumore per non svegliarlo, ma ben presto cominciò ad annoiarsi, e, dolcemente, scivolò fuori del pergolato e si allontanò, mettendosi alla ricerca di farfalle.

Percorse la terrazza che dominava la via, il cui muro d'appoggio sopportava una pergola carica d'uva già grossa che maturava in pieno sole.

D'improvviso alzò il capo; aveva inteso un rotolar di vettura sulla via, in lontananza. Voleva veder passare la vettura.

Il cavallo che trascinava avanzava penosamente perchè la via saliva.

L'equipaggio avvicinavasi; era una victoria: il viaggiatore, nascosto dal mantice, non era visibile.

Per meglio vedere, Andrea salì sul muro in modo che dominava così la strada.

Il cocchiere che conduceva la victoria lo vide, sorrise e fermò la vettura.

A qualche passo dal luogo ove egli si trovava, poi gli domandò:

— Siamo a Saint-Seine, mio piccolo signore.

Andrea, interdetto non seppe che rispondere.

Il viaggiatore, intanto, aveva sporto il capo per vedere con chi parlava l'automedonte; scorse il fanciullo e il fanciullo lo vide.

Un doppio grido risuonò, con grande stupefazione del cocchiere.

— Andrea! - esclamò il viaggiatore.

— Papà! - gridò Andrea.

Il viaggiatore, difatti, non era altri che il signor di Gerigny, che rimase stupefatto nel vedere il figlio.

Discese.

— Che fai lì? - domandò.

— Giuoco - rispose Andrea.

— Sei solo? - riprese il visconte.

— No.

Il piccino, che aveva fretta di riabbracciare il padre, gli disse:

— Fa il giro, è laggiù si entra qui.

— Qui? Dove? - chiese a se stesso il signor di Gerigny, che pensò subito ad agire: voleva portar via il fanciullo.

Allora, pallido, tremante, riprese, indirizzandosi al figlio:

— Vieni ad abbracciarmi!

Camminò verso il cavallo, lo prese per il morso con mano vigorosa, e lo spinse accosto alla muraglia, sotto il luogo in cui trovavasi Andrea, quindi con sveltezza salì sul seggiolino del cocchiere e giunse al fanciullo. Lo prese tra le braccia e lo tolse di là come una piuma, poi ridiscese a terra e risiedette con lui in vettura.

Andrea, felice, abbracciava il padre.

— Mamma sarà contenta di rivederli. Come era contenta questa mattina quando ha saputo che dovevi arrivare oggi! - esclamò.

Il visconte rimasto un momento pensieroso, disse:

— Anche io sarò felice di rivedere tua madre.

Poi, alzandosi, ordinò al cocchiere:

— Ritorna a Digione.

Il cocchiere, interdetto, sospettoso ma intimidito dall'aspetto imponente del signor di Gerigny, non fece obiezioni, salì a cassetta; radunò le guide e frustò il cavallo. La vettura partì rapida sollevando intorno a sè una spessa nuvola di polvere.

— Finalmente! - mormorò di Gerigny.

Ad un tratto la vettura s'incontrò con un paesano che camminava in fretta verso Saint-Ouen, e che avendo scorta la vettura da lontano, si sforzò di distinguere chi vi era sotto il mantice abbassato.

Egli vide il signor di Gerigny e suo figlio e dovè notare la rosetta della Legion d'onore che quegli portava, perchè comprese che i viaggiatori erano gente di riguardo e li salutò seguendo l'abitudine dei paesani che rendono così omaggio agli sconosciuti che traversano il paese.

La vettura passò e il contadino proseguì la sua strada.

L'equipaggio, condotto rapidissimamente, traversò la Valle-Suzan, dove il cocchiere fece sosta per far ristorare il cavallo.

Il visconte ed Andrea si rinfrescarono sotto un pergolato dell'albergo, e dieci minuti dopo erano di nuovo in cammino.

Il signor di Gerigny aveva fretta di giungere a Digione e trovarsi definitivamente al riparo dagli inseguimenti di coloro che dovevansi certo, ormai essersi avveduti della scomparsa del fanciullo.

(*Continua*)

Improvvisamente impazzita nel convento del «Buon Pastore».

VIENNA 28 (N). Ieri nel convento del «Buon Pastore» vi furono altre scene tumultuose. Una delle corrigende di nome Maria Stransky, improvvisamente impazzì. La povera ragazza, appena diciasettenne, si rifiutò di mangiare (ricorderete che giorni fa nella minestra delle corrigende furono trovate delle ragnatele) e si pose a urlare come una indemoniata. Le si applicò la camicia di forza e poi la si portò alla clinica psichiatrica. Per ora non è stato possibile sapere di più.

Un' edizione dei „Pagliacci" nella vita reale.
Un mimo innamorato sul serio.

La scena del dramma: Milano; personaggi: un mimo di ingegno, una vera personalità del genere; - una allegra parigina mima per l'occasione, la signora Dorville; - un «viveur» milanese, assiduo dell'«Eden» e non nuovo alle avventure galanti.

Severin - al secolo Severino Cafferra, di origine corsa - il mimo squisito di «Conscience» e di «Don Giovanni» - si era recato a Milano per agire all'«Eden», pagato a 500 lire per sera, con una piccola «troupe» di quattro o cinque persone.

Con lui - senza figurare sul bollettino degli spettacoli - vi era la signora Dorville; ed entrambi avevano preso alloggio all'«Hotel Rebecchino» in due stanze separate, ma - ahimè! - comunicanti. Severin s'era assunto di pagare - dopo le prime settimane - anche il conto della signora.

Pagò difatti una prima settimana un conto di 500 lire.

Fra i due colleghi d'arte era stata osservata anche dal personale dell'albergo qualche piccola

scena di gelosia

giustificata, a quanto pare, dalla passione viva di Severin per la graziosa Dorville.

Egli, a quanto si conta, aveva lasciato a Parigi la moglie per passare in Italia una luna di miele extra-coniugale con la nuova fiamma.

Senonchè la gelosia, durante la rappresentazione all'«Eden», dove la Dorville debuttò la terza o quarta sera - trovò alimento abbondante. Uno dei frequentatori dei palchi di pepiano - a sinistra - elegante e ricco giovane, non nuovo alle avventure, sarebbe riuscito a impressionare la Dorville, e ad indurla a tradire la fede, se non giurata, convenuta. Esasperato, dopo una delle ultime rappresentazioni, Severin - che si suicida così bene sul palcoscenico - avrebbe tentato

un suicidio in camerino.

Spogliatosi - dopo il calar della tela - fino a restare in mutande e maglia - egli tolse da una tasca dei calzoni il revolver, e se l'appuntò, stando innanzi allo specchio, al cuore. Il colpo partì. Per fortuna la polvere bruciò la maglia e la pelle; ma la palla deviò e andò a conficcarsi nella parete sottile di legno. Essa separa il camerino di Severin da quello della Dorville.

Alla detonazione accorsero, oltre la Dorville, il direttore degli spettacoli dell'«Eden», il buon Caroselli - che naturalmente cercò di soffocare ogni e qualsiasi rumorosa conseguenza. La signora Dorville, affidata alle sue cure, accettò di partire l'indomani stesso per Parigi, scortata alla stazione dal Caroselli. E Severin parve darsi pace. Senonchè si può credere che già si fosse impegnato, da parte della signora Dorville - inquieta sì, ma sempre desiderosa di emozioni,

un nuovo idillio.

Infatti invece che a Parigi sembra che la signora Dorville - senza preoccuparsi di ciò che lasciava dietro di sè - si fosse diretta a Lugano - per riunirsi al giovane elegante e intraprendente palchettista dell'«Eden», che altri supponevano a Livorno, o giù di lì.

Severin - portando un po' del sentimentalismo delle sue pantomime nella realtà della vita - perdette forse la filosofia di «Pierrot» - e, dopo aver per due o tre sere mimato insieme a un «sostitutivo» della Dorville - corse dietro all'infedele.

Nell'impazienza dell'inseguimento accadde che rimaneva sospeso

un conto di oltre 1000 lire

presso il rispettabile e conosciuto «hotelier» del «Rebecchino».
Il [illegible] di oltre [illegible] lire, era stato da lei già pagato.
Ma il residuo, comprendente tutte le spese generali e particolari della signora Dorville - era rimasto insoluto.

E' per questo conto che il direttore dell'albergo ricorse alle vie più spiccie e dirette di legge.

L'amore, per gli albergatori, non è una [illegible] - e a quanto risulta - Severin - che sarebbe a Parigi in attesa di partire ad ottime condizioni per l'America - avrebbe scritto che è dispostissimo a pagare e che spedisce il saldo.

Tutta la storia - uscendo dal campo dei fattacci di cronaca e delle truffe internazionali - si ridurrebbe quindi ad un piccante romanzetto d'amore - se si vuole un po' scapigliato ed irregolare - ma che non avrà conseguenze tipiche, nè legali.

Per chi vuole emigrare nell'Africa meridionale.

Com'è noto, nel regno vicino fu istituito un Commissariato incaricato di regolare, indirizzare e proteggere l'emigrazione, il quale, in vista della richiesta di operai europei ed asiatici nell'Africa del sud, credette opportuno di inviare sul luogo un suo fiduciario per conoscere le condizioni del paese e del lavoro. Questo fiduciario, che è il giornalista Adolfo Rossi, dopo aver viaggiato le vaste regioni dell'Africa meridionale, inviò al Commissariato varie importanti informazioni, che furono ora pubblicate e di alcune delle quali - poichè anche qui s'è venuto delineando un movimento emigratorio per quelle lontane regioni - crediamo dover dare anche noi pubblicazione. Queste informazioni possono tornar realmente utili sfrondando vane illusioni e dando un indirizzo positivo a chi vuol tentare la sorte laggiù. Scrive dunque il Rossi:

«Nelle provincie occidentali della Colonia del Capo scarseggia la mano d'opera e quel Governo, preoccupandosi anche della questione della popolazione futura, vorrebbe importare contadini italiani. Ma i «farmers», abituati a pagare pochissimo i negri e volendo ottenere dal Governo il permesso d'importare «coolies» indiani, si ostinano a offrire ai contadini mercedi di due scellini e mezzo (circa tre corone) troppo basse in relazione al costo della vita per i bianchi in quella colonia.

«La stessa questione, di volere asiatici invece di europei per il lavoro manuale nelle miniere, ho trovato nel Transvaal. In quelle miniere d'oro sono impiegati attualmente circa cinquantamila braccianti negri a mercedi bassissime. Siccome ne occorrerebbero altri centomila, le Compagnie tentano di ottenere dal Governo il permesso di importare cinesi.

«Alcuni proprietari di miniere si mostrarono pronti ad arruolare un migliaio di operai italiani pagandoli in ragione di sei scellini al giorno. Ma a parte la questione che sei scellini sono troppo scarsa mercede in una colonia dove i braccianti bianchi ne guadagnano da otto a dieci, quella offerta aveva lo scopo di apparecchiare in pochi mesi gli italiani a diventare «foremen» (capisquadra) e «drillmen» (addetti alle macchine perforatrici) pagandoli poi in ragione di 12 scellini al giorno, mentre oggi «foremen» e «drillmen» di razza anglo-sassone guadagnano il doppio (25 scellini al giorno).

«Si sa poi che nelle profonde gallerie delle miniere, «foremen» e «drillmen» fanno un lavoro faticoso e antigienico, in un'alta temperatura, con l'aria viziata e resa caliginosa da una densa polvere di sasso, fra le continue e pericolose esplosioni delle cartucce di dinamite.

«Se è da sconsigliare l'impiego dei braccianti italiani nelle miniere d'oro, bisogna riconoscere invece che in certe zone provvedute d'acqua del Transvaal, gli italiani potrebbero fare benissimo gli agricoltori. Degne di serio esame mi sembrano le condizioni che la «Potchefstroom and Klerksdorp Farmers Association» offre a un centinaio di famiglie di contadini.

«Anche nella Colonia del Natal gruppi di famiglie di contadini potranno essere occupate per impiantare vigneti lungo il fiume Tugela. Il ministro di agricoltura di quella Colonia, signor Winter, ha promesso di presentare presto al regio Commissario un progetto in proposito. Il Municipio di Pietermaritzburg, capitale del Natal, domanda poi a discrete condizioni alcune centinaia di operai italiani per i suoi lavori stradali.

«Concludendo, ben poco vi è da fare per ora nella Colonia del Capo dove i «farmers» persistono a chiedere «coolies» indiani. Per le Colonie del Transvaal, dell'Orange e del Natal, si potrà combinare l'invio di alcune centinaia di famiglie di agricoltori che, quando siano scelte con cura, faranno certamente buona prova e ne richiameranno probabilmente molte altre.

«Buon numero di braccianti potranno poi essere occupati nelle nuove costruzioni ferroviarie nel Transvaal, deliberate durante il mio viaggio di ritorno».

TRIBUNALI
(Tribunale provinciale di Trieste)
Storia d'un ricatto.

Lo scorso anno, il locale Tribunale condannava la signora F., nonostante le sue proteste d'innocenza, per crimine ex § 132 cod. pen. Da allora, siccome essa è danarosa, fu fatta segno a scroccherie ed estorsioni d'ogni specie, alcune delle quali anche riuscirono. Edotti di tali circostanze due giovanotti di poca moralità, decisero anch'essi di tentar di spillarle un po' di quattrini, facendole balenar la minaccia di pubblicazioni scandalose; e si diedero a perseguitarla con visite, richieste di danaro, lettere e biglietti sul significato dei quali non c'era da ingannarsi, ed altri espedienti più o meno coercitivi.

Ad accrescere l'efficacia delle loro minaccie s'erano qualificati come «reporters» della «Frusta».

Il marito della signora, messo al corrente di questi armeggi loschi, ne diede denuncia alla polizia e l'ispettore di p. s. Petronio fu incaricato di trarre in arresto i ricattatori.

Difficile fu l'impresa, perchè essi, subodorando il tranello, cercavano di non recarsi mai ad ore preventivamente notificate a casa della signora e, spesse volte, le facevano pervenire loro notizie a mezzo d'innocui servi di piazza. Ma, finalmente, la sera del 30 marzo scorso, uno dei due cadde in trappola.

Mentre la signora fingeva di contargli mille fiorini, la somma domandata come prezzo del silenzio, il giovanotto con una disinvoltura mirabolante vergava una ricevuta, che firmava a nome dell'amministrazione della «Frusta» col nome di Umberto Calligaris. In quel momento dalla stanza vicina sbucava l'ispettore Petronio, che, afferratolo per un braccio, lo traeva in arresto. Sulle prime il giovanotto sostenne di chiamarsi Calligaris e di essere «reporter» della «Frusta»; poi disse di chiamarsi Giuseppe Martinelli: si chiamava invece Raimondo Clat, non era «reporter» della «Frusta», ma barbiere e sfrattato da Trieste, perchè pregiudicato e pertinente ad Aidussina. Più tardi fu arrestato il suo socio, certo Umberto Avieni. Ricordiamo che il vero Calligaris, tentò, il giorno dopo l'arresto del Clat, di suicidarsi, secondo che egli disse, per il dispiacere di vedere coinvolto il suo nome nella faccenda.

Iermattina, il Clat e l'Avieni comparvero innanzi al Tribunale per rispondere del crimine di estorsione: per il fatto accennato prima, e per un altro fatto che al dibattimento risulta tanto poco provato da persuadere la Corte a pronunciare, per esso, sentenza d'assoluzione.

Gli accusati cercano di attenuare la loro responsabilità, negando di essere stati d'accordo fra loro e dicendo che il pensiero del ricatto sorse in loro da alcune voci sparse nei locali da loro frequentati, voci che dicevano come la signora in parola aveva fatto in circostanze analoghe parecchi sacrifici di denari ed altri era disposta a farne.

La signora, il marito e la serva di lei confermano l'accusa. L'ispettore Petronio parla del drammatico arresto del Clat e conferma l'accusa anche nei riguardi della falsa notifica e della revertenza allo sfratto.

La Corte condanna: il Clat, a 10 mesi, l'Avieni a 8 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno al mese.

Difendeva il Clat l'avv. Reiser, patrocinava l'Avieni il dott. Coduri.

CRONACA LOCALE

L'insediamento del Podestà.

La solenne seduta pubblica del Consiglio municipale per l'insediamento del Podestà è indetta per domani, giovedì, alle 12 merid. precise.

Consiglio municipale.

Ecco l'ordine del giorno della X seduta pubblica del Consiglio che si terrà venerdì 31 alle 7 pom.:

1. Lettura del P. V. della VIII seduta pubblica. 2. Comunicazioni. 3. Proposta delegatizia circa l'erezione e l'arredamento di un Ospedale per cronici. 4. Proposta delegatizia di contributo alla Società per l'esplorazione scientifica dell'Adria. 5. Proposta della Commissione all'Istruzione publica di attivare le parallele italiane nella civica scuola popolare di Guardiella. 6. Proposta delegatizia sulla domanda della Società delle regate per sussidio. 7. Domanda di credito suppletorio al ramo «Imposte» tit. I-2. 8. Proposta delegatizia in merito alla costruzione di un tratto di ferrovia per il servizio di trasporto di animali al macello. 9. Presentazione del Consuntivo della Pia casa dei poveri per l'anno 1901. 10. Presentazione del Consuntivo del Riformatorio per giovanetti per l'anno 1901. 11. Presentazione del Preventivo per la Pia casa dei poveri per l'anno 1903.

Per il mercato delle carni. Un provvedimento opportuno.

Quando, mesi or sono, la crisi dei viveri impose alla particolare attenzione dei cittadini il rincaro dei prezzi della carne, fu anche da noi accennato ad un provvedimento che l'autorità municipale stava progettando e la cui attuazione avrebbe influito favorevolmente sulla crisi: la costruzione, cioè, di un tronco ferroviario per trasporti di animali da S. Sabba al civico Macello.

Il progetto oramai maturo alla esecuzione, sarà portato domani sera dinanzi al Consiglio accompagnato da una relazione della Delegazione che riassumiamo.

Lo scopo del progetto.

Già anni or sono il Consorzio dei macellai faceva presente che in seguito ai numerosi divieti d'importazione di bestiame da provincie dell'interno e dall'estero emanati dalle autorità politiche per impedire l'insorgenza di epizoozie, l'approvigionamento della città con animali da macello ebbe spesso a subire gravi inceppamenti che si ripercossero con sensibile aumento di prezzi sul mercato delle carni. Si rilevò come le provincie dalle quali si rifornisce maggiormente la nostra piazza spesso ci sono chiuse del tutto, mentre se fosse possibile una diretta comunicazione ferroviaria da comuni immuni da malattie epizootiche, situati in province infette, la legge ne permetterebbe il trasporto, e con ciò una grande estensione di territori sarebbe aperta ancora alla nostra piazza anche in caso di chiusura di intere province. Da un siffatto provvedimento molto quindi si riprometteva il Consorzio dei macellai; e poichè il loro vantaggio sarebbe ridondato anche a pro dell'intera cittadinanza, coll'impedire, per ristrettezze di mercati, improvvisi e gravi rincaramenti, dei quali appunto la mancanza di luoghi di approvigionamento si accagiona, l'accoglimento del postulato de' macellai si rendeva una necessità nell'interesse della popolazione.

Avuta quindi assicurazione da parte della Luogotenenza che con la divisata congiunzione ferroviaria si otterrebbero le facilitazioni che sono lo scopo precipuo del progetto, la Delegazione incaricò l'Ufficio tecnico di estendere un piano.

I due progetti.

Nel suo elaborato l'Ufficio tecnico ebbe riflesso alla posizione in cui dovrebbe sorgere una stazione di contumacia, ove segregare gli animali sospetti da quelli dichiarati immuni all'atto della visita veterinaria. Tale stazione deve trovarsi estranea al mattatoio; quindi il binario non deve far capo entro il recinto dell'attuale macello, ma arrestarsi al di fuori.

Due soluzioni si affacciarono all'Ufficio tecnico: l'una, che porterebbe il binario a tergo del macello e farebbe capo nella parte superiore de' fondi ex Tossich; con l'altra esso si arresterebbe al recinto dello stabilimento, e precisamente sui fondi ove trovasi l'attuale vivaio delle pubbliche piantagioni. Per la prima, che per ragioni tecniche sarebbe preferita dall'Ispettorato al civico Macello ed anche dal Fisicato civico, si avrebbe un maggior dispendio di 40,000 corone di confronto alla seconda variante dall'Ufficio tecnico proposta, oltre alle spese che arrecherebbe la livellazione del terreno per la costruzione della stazione contumaciale; poichè la sola linea giusta la prima delle proposte soluzioni, importerebbe un dispendio di 115,000 corone, mentre la seconda costerebbe corone 75.000, delle quali 48,000 per l'armamento della linea e le altre per l'adattamento del terreno.

Esaminate e discusse le ragioni fatte valere dall'Ispettorato al macello e dal Fisicato in seno alla Commissione d'igiene, questa fissò il suo voto per la seconda soluzione proposta, come quella che raggiungerebbe il suo scopo con maggior economia, mentre gl'inconvenienti obbiettati, udite le spiegazioni del relatore tecnico, non parvero di valore, e facilmente amovibili nel dare esecuzione al piano, sia con riflesso alla necessaria divisione dello sbarcatoio degli animali, che alle opportune recintazioni, nonchè alla collocazione futura della progettata stazione contumaciale che potrebbe un dì collocarsi a tergo al macello.

Alle vedute della Commisione d'igiene accedette anche quella di finanza la quale raccomandò che possibilmente il vivaio delle pubbliche piantagioni trovi collocamento nei fondi ex-Tossich, mentre non propose alcun provvedimento speciale di copertura per la spesa, visto lo stato presente delle finanze comunali.

La scelta della Delegazione.

Da rapporto dell'Ispettorato alle pubbliche piantagioni risultò che il trasporto del vivaio costerebbe circa 1000 corone. Per l'ubicazione esso si esternò non parerle favorevole la posizione nel fondo ex Tossich troppo poco riparato, mentre preferirebbe altro fondo. Impregiudicata quindi la futura ubicazione del vivaio, adottando però che il trasporto debba avvenire su qualche fondo di proprietà comunale disponibile, la Delegazione municipale fece sue le proposte della Commissione d'igiene e di quella di finanza e propone al Consiglio la costruzione di un tronco ferroviario dalla ferrovia di San Sabba al Macello entro i limiti di spesa di cor. 75.000 - autorizzata la Delegazione stessa di approvare i piani di dettaglio e di darvi esecuzione, e il trasporto del vivaio per le pubbliche piantagioni su fondo comunale da destinarsi dalla Delegazione, con la spesa di cor. 1000.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Interpretando i sentimenti del defunto suo capo Angelo Morpurgo la famiglia dell'estinto ci rimise cor. 300 a favore del gruppo di Trieste della Lega.

Inoltre a favore del gruppo locale ci pervennero:

Per onorare la memoria del compianto sig. Angelo Morpurgo, dai signori: Eugenia e Vittorio Venezian, cor. 40; Camillo Sanguinetti, cor. 10; Francesco di Francesco Basilio, cor. 15; Roberto Liebman di Leopoli, cor. 15.

«29 luglio» dalla signorina Teresina Sterni cor. 1; da Anita cor. 1; da Elena cor. 1.

Dall'ingegnere Ugo Guzman, in occasione del conseguimento della laurea corone 10.

Le funzioni funebri per il Papa. Ieri si celebrò nella Basilica di San Giusto il secondo ufficio funebre per il Papa. Pontificò il preposito mitrato mons. Petronio. Alla cerimonia assisteva anche mons. Vescovo, che celebrerà oggi alle 10 il terzo ufficio funebre con particolare solennità e con intervento delle autorità.

La riduzione delle tariffe zuccherarie per Trieste ed il Levante. Ci telegrafano da Vienna, 28: Oggi al Ministero delle ferrovie incominciarono le conferenze per la revisione delle tariffe ferroviarie per gli zuccheri, in seguito alle nuove condizioni create dalla convenzione di Bruxelles.

Furono discusse particolarmente le tariffe per il Levante via Trieste. Fra l'altro fu accentuata la necessità di ridurre notevolmente le tariffe per Trieste.

Società Ginnastica. La Direzione avverte che le lezioni per gli allievi (soci e figli e pupilli di soci) iscritti nella sezione musicale, principieranno domani, giovedì, alle 19 e mezzo.

Nuovo medico. Il dott. Aldo Benevenia fu autorizzato ad esercitare l'arte medica nel nostro Comune.

Nuovo ingegnere. Il concittadino signor Ugo Guzman diede nei giorni scorsi al Politecnico di Graz gli esami di ingegnere.

Congressi sociali. Ieri alle 4 del pomeriggio la Società degli addetti agli alberghi, trattorie ed osterie, tenne l'annunciato congresso generale, nel restaurant «Al Leone d'oro», Presiedeva il presidente sig. Winhofer, rappresentava l'autorità politica il commissario di polizia dott. Zecchini. Dallo spoglio delle schede risultarono eletti il signor Emilio Werberger, a presidente; i signori Angelo Durante e Pietro Benedetti, a vicepresidenti; il sig. Angelo Palma, a cassiere; i signori Giuseppe Mazzilli e Marcello Marchesini, a segretari; i signori Antonio Tonzar, Giacomo Cleva, Luigi Zennaro, Antonio Annich, Francesco Glessich, Felice Roccafrate, Paolo Tonietti, Italo Dinardo, Ciro Righetti, Guido Ertel, Giovanni Mattiussi, Giovanni Tandello, a direttori; Pietro Cumar, Francesco Cattaruzza, Albano Cagnolini, Luigi Cecco, per la commissione di controllo; Giovanni Mattiussi, Pietro Benedetti, Ciro Righetti, Giuseppe Mazzilli, Guido Ertel, a membri del Giudizio arbitramentale.

Il sig. Giovanni Mattiussi, a nome degli altri colleghi eletti, ringrazia l'assemblea della fiducia loro dimostrata e dichiara che la nuova direzione farà tutto il possibile perchè la Società risorga, avendo la stessa attraversata una crisi che paralizzò ogni tentativo di miglioramenti morali ed economici. La causa della crisi andrebbe ascritta parte all'apatia dei camerieri nell'organizzazione, parte a bizze personali, e quindi, affinchè l'associazione risorga e possa provvedere ai tanto desiderati miglioramenti nella casta, si rende indispensabile - dice il sig. Mattiussi - organizzarsi e sopratutto abbandonare ogni odio di parte, ogni velleità personale e di comune accordo accettare i consigli buoni da qualsiasi parte provengano.

* La Società triestina d'igiene tiene il suo congresso generale ordinario stasera alle 7 nella sala minore della Borsa col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del Verbale dell'ultimo Congresso generale. 2. Relazione sull'attività sociale durante il decorso anno 1902-1903. 3. Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo pro 1902-1903. 4. Proposta di modificazione dello Statuto del progettato Ateneo tergestino. 5. Elezione del I Vicepresidente eventualmente di un Direttore. 6. Eventuali proposte dei soci.

* Nel congresso straordinario tenutosi lunedì dall'Unione Corale triestina, furono nominati a formare la direzione i seguenti signori: Presidente: Augusto Brazzati, vice-presidente: Roberto Marghetti, segretario: Mario Durissini, cassiere: Oscarre Martincich; direttori: Aurelio Casadei, Antonio Ferfoglia, Daniele Giraldi, Giovanni Predonzani, Fortunato Sinigaglia, Romano Tamaro, Ruggero Zuitz; revisori: Carlo Comar, Angelo Sinigaglia, Pietro Spitznaghel, Umberto Trojer.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Angelo Morpurgo dalla sig.ra Emma Perugia-Levi di Firenze Lire 25 a favore di poveri israeliti; dai signori dott. Giuseppe Levi e dott. Cesare Levi di Firenze Lire 50 a favore della Guardia medica; dal sig. Emilio Moretti, cor. 20, a favore del Gremio dei Sensali di Borsa.

Per onorare la memoria della sig.a Elisa ved. Boschi, dai signori: Diodato Tripcovich e famiglia cor. 30, Paolo Tripcovich e consorte cor. 20, a favore del Pio fondo di marina; dall'equipaggio del yacht «Veglia» cor. 48, a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale.

Dai signori Mariano e Jenny Trauner, cor. 200, per un letto al Presepio che porti il nome dell'indimenticabile loro angioletto Glauco.

Da M. ed A. cor. 40 a favore della Lega Nazionale, cor. 40 a favore della Previdenza, cor. 40 a favore degli Amici dell'Infanzia, quale buon impiego ed affettuoso augurio a D. B.

— Interpretando i sentimenti del defunto suo capo sig. Angelo Morpurgo, la famiglia elargì cor. 500 alla Fraternita di Misericordia, cor. 500 alla Beneficenza israelitica, cor. 500 alla Pia casa Gentilomo e cor 600 alla direzione del Tempio N. 2.

Legname ricuperato dal mare. Il Capitanato di Porto annunzia che furono ricuperati dal mare sei morali ed un travicello di abete della lunghezza di metri 4 e della grossezza di centimetri 10, privi di marca e segno.

Per i fornitori. Coloro che volessero concorrere ad una fornitura di cassette di legno cedro per sigari, o di oggetti di vestiario e di armamento in pelle per l'esercito a.-u. durante l'anno 1904, si rivolgano per maggiori informazioni alla segreteria della Camera di commercio.

Come un romanzo. - Un'esposizione d'infante. - La madre scoperta dopo venti anni. Il «Piccolo» del 4 ottobre del 1883 recava in cronaca la seguente notizia:

«Di chi è l'infante?» Verso le 7½ di martedì sera, la signora Domenica Radivo udì partire dal cortile della casa N. 131 di via Media i vagiti di un bambino. Scesa frettolosmente in cortile, scorse presso il portone, che mette in via della Ferriera, addossato al muro un infante di circa otto giorni, ravvolto in due fascie, tre pannilini, una maglia ed un fazzoletto. Il bambino aveva in mano il cannello del poppatoio ancora pieno di latte. Dappresso eravi un involto contenente della biancheria ed una scatola di polvere di licopodio. Raccoltesi altre donne, fecero intervenire l'ispettore di p. s. del vicino appostamento, che fece trasportare il bambino all'ospedale. La madre che abbandonò la propria creaturina ad incerta sorte non fu ancora trovata».

* Da allora son passati quasi vent'anni. E per tutto questo tempo restò sempre un'incognita il nome di colei che aveva abbandonato il bambino. Da quanto stiamo ora per raccontare, risulta però come il lettore vedrà, che non sono solo patrimonio del teatro e del romanzo gli scoprimenti fortuiti, i riconoscimenti inattesi, insomma l'«insolito», l'inaspettato, l'avventuroso, il romanzesco. Questi elementi, che nell'arte ci preoccupano come cosa vieta e convenzionale, nella vita pure sussistono. E nel caso attuale ci troviamo precisamente dinanzi a uno di questi romanzi della vita, in cui, per certe circostanze, dopo vent'anni si ritrova l'autrice di un'esposizione d'infante. Ed ecco come il fatto si svolse:

Qualche mese fa l'autorità militare incaricava la locale direzione di Polizia di trovare certo Giacomo Volarich, nato il 24 di settembre 1883 e battezzato il giorno 29 dello stesso mese, il quale non si era presentato alla coscrizione militare. Il commissario dott. Pechotsch iniziò subito le pratiche opportune per rintracciare il giovanotto, ma si trovò dinanzi ad un grave ostacolo: il Volarich non figurava in alcuno dei registri della Polizia. Nondimeno il commissario continuò le indagini e potè rilevare che nel pomeriggio del 29 di settembre di quell'anno era stato battezzato il figlio illegittimo di certa Caterina Volarich, domestica, da Ternovo, abitante in via dei Bachi N. 7. Si diede allora a ricercare la Volarich, ed apprese che questa si era poi sposata a certo L., dimorante a Trieste, ma che ella abitava da qualche tempo al proprio paese; perciò scrisse all'autorità di Ternovo invitandola ad interrogare la donna per saper dove fosse andato a finire il suo figliuolo non comparendo questi nel registro dei decessi. La L. infatti venne interrogata, ma dichiarò esplicitamente di non aver mai avuto altri figliuoli all'infuori di quelli nati nel matrimonio; anzi avrebbe aggiunto che sfidava a trovare chi potesse smentirla.

Senonchè l'autorità non ismise per questo le sue ricerche, e fu in seguito a queste che dai registri della chiesa potè rilevare come il figliuolo della Volarich, nato nel 1883, fosse stato tenuto al fonte battesimale da certi Giacomo Sobrich, abitante in via dei Bachi, e Antonio Simoni. E si occupò di cercare. Trovarono soltanto il Sobrich, perchè il Simoni già da parecchi anni era morto.

Il Sobrich raccontò che fino dai primi giorni del settembre del 1883 aveva subaffittato una stanza alla domestica Caterina Volarich, la quale, fino allora, era stata al servizio della signora Antonia Longhi, abitante in Scorcola. Nella mattina del giorno 24, la sua subinquilina diede alla luce un bambino e, non avendo alcun altro conoscente a Trieste, lo pregò di servirle da compare e di trovarle anche un'altra persona disposta a farle tale favore. Egli impietosito, accettò, e nel pomeriggio del giorno 29 egli ed il suo amico Antonio Simoni, tennero al fonte battesimale il neonato. Alcuni giorni dopo, la Volarich gli raccontò di aver consegnato il bambino ad una balia e ciò perchè, essendo molto povera, doveva pensare a lavorare per mantenersi e sfamare la sua creatura. Da quell'epoca egli non udì più parlare della Volarich e non sa che cosa sia avvenuto del suo figliuolo.

In seguito a questa deposizione, la Polizia chiamò la Volarich a Trieste, e il concepista dott. Zecchini la sottopose ad

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO.

Pieno di riconoscenza esprimo al chiarissimo sig. **dott. Carlo Apollonio** i miei più sentiti ringraziamenti per le zelanti ed indefesse cure prodigatemi, in seguito alle quali mi ridonò la vita salvandomi da una grave e pericolosa malattia.

Umago, li 29 Luglio 1903.

GIOV. TRISOOLI
possidente.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

un minuzioso interrogatoro. Ella, sulle prime, mantenne le negative precedenti, ma quando seppe che il Sobrich viveva ancora e avrebbe potuto smentirla, confessò di essere proprio lei la madre del Volarich.

Raccontò allora che, essendo disoccupata e priva di appoggio, aveva pensato bene di liberarsi della propria creatura e che nella sera del 2 agosto, cioè nove giorni dopo averlo dato alla luce, lo aveva collocato nel cortile di una casa vicina alla caserma di marina (che in quell'epoca era in piazza della Barriera vecchia). Più tardi, pentitasi della mala azione commessa, era ritornata nel cortile per riprendersi il figliuoletto, ma questo era stato già raccolto da certa Anna Radivo, abitante in quei paraggi, percui ella, temendo di compromettersi, si era allontanata. Dalla cronaca del «Piccolo» aveva poi rilevato che il bambino era stato trasportato nella sezione maternità del civico ospedale e da quel momento non aveva più avuto notizia di lui.

La Volarich, a interrogatoro finito, fu condotta agli arresti.

Echi di un processo d'Assise. La Peternel dichiarata pazza pericolosa. Il 10 febbraio del corrente anno, fu tenuto, innanzi alla locale Corte d'Assise, il dibattimento per crimine di furto a carico di Geltrude Peternel di Giovanni, nata e pertinente a Kronau (Radmannsdorf).

La Peternel doveva rispondere di tre furti; di avere cioè rubato, il 26 giugno 1902, in danno di Paolo Facchin Zulmin cor. 200, l'11 maggio 1902, in danno di Maria ved. Debianchi, 12 tovagliuoli del valore di cor. 11.04, ed il 3 maggio 1902, cor. 425 in danno del liquorista Francesco Sovrano. Al dibattimento la Peternel diede in escandescenze; tentò d'avventarsi sui testimoni, minacciò di schiaffeggiare l'usciere, si trappò i capelli, si percosse e dovette essere allontanata dall'aula. Uscendo, colpì con pugni e calci le guardie.

Questo contegno, messo in relazione al contegno da lei osservato negli ultimi giorni in carcere, preoccupò i giurati, i quali, al momento di emettere il verdetto, facendo propria la domanda che il difensore dott. Coduri aveva prima presentata e ch'era stata dalla Corte respinta, annunciarono che, a tranquillità della loro coscienza, desideravano che sullo stato mentale della Peternel venisse chiesto il parere d'una Facoltà medica universitaria. Il dibattimento fu sospeso e la Peternel fu mandata in osservazione alla Facoltà medica di Graz.

Ieri è pervenuto al Tribunale il parere. E' firmato dall'illustre prof. Anton e conchiude per l'irresponsabilità completa della Peternel, la quale è dichiarata pazza pericolosa e bisognevole d'essere curata in un manicomio.

In seguito a ciò, la Peternel passerà in un manicomio ed al suo confronto la Procura di Stato provocherà conchiuso di desistenza.

La misteriosa scomparsa di un portalettere. Il signor Ugo Stirzer, a nome della famiglia Rustia, abitante in piazza della Borsa N. 6, denunciò ieri alla Polizia l'improvvisa e misteriosa scomparsa di Giuseppe Rustia, di 54 anni, portalettere. Il Rustia si era allontanato da casa domenica mattina e si era recato all'ufficio, ma vi si trattenne per alcuni minuti soltanto e partì senza ricevere in consegna il denaro per il pagamento dei vaglia.

Da quel momento nè i suoi famigliari, nè i suoi colleghi lo videro più. Un funzionario di Polizia però afferma di aver visto il Rustia passare domenica sera per la via S. Nicolò e di aver notato che era molto pensieroso. In questi ultimi tempi, in seguito ad un dispiacere provato, il Rustia era diventato assai triste, percui, la sua famiglia, che trovasi in uno stato di apprensione straordinaria, teme una disgrazia.

La scomparsa fu comunicata telefonicamente a tutti gli ispettorati della città.

Ancora un grosso furto. Mentre sino a ieri la rubrica giudiziaria ha riferito si può dire ogni giorno un processo per reati... di parole, la cronaca della città da un mese a questa parte registra quasi quotidianamente uno e talvolta anche più furti con iscasso, dei quali quasi mai vengono scoperti gli autori.

Ieri la vittima dei ladri fu il signor Augusto Levi, proprietario di tipografia, abitante al N. 7 di via San Giovanni.

Da qualche tempo la famiglia del signor Levi trovasi in villeggiatura a Barcola percui il quartiere in città rimane senza custodia. Lunedì mattina, il signor Levi, reduce da Barcola, prima di recarsi al suo Stabilimento, rincasò per prendere un oggetto ed entrato nella stanza da letto, vi trovò un disordine spaventevole: armadi aperti e una parte del loro contenuto sparsa alla rinfusa sul pavimento, mobili rovesciati e accatastati gli uni sugli altri. Il signor Levi fece una breve visita agli armadi e trovò che erano spariti parecchi gioielli dei suoi figli, alcuni della sua signora nonchè una rilevante quantità di biancheria e di effetti di vestiario, il tutto del valore complessivo di circa 2000 corone.

Nella stessa stanza si trovavano parecchi oggetti di metallo bianco rappresentanti un valore non indifferente, ma questi furono lasciati intatti. Il signor Levi trovò la porta del quartiere chiusa percui è evidente che i ladri vi erano penetrati con una chiave adulterina; ma la porta della stanza come pure tutti i mobili erano stati forzati con lo scalpello.

Il signor Levi è assicurato contro il furto con iscasso.

Grosse infedeltà. - Un direttore che fa il fatto suo. La signora A. Bottoni, negoziante in agrumi in via della Caserma N. 7, ierlaltro nel pomeriggio, esaminando i registri della sua azienda, s'accorse che non brillavano per troppa esattezza e, insospettita, aprì un'inchiesta. Da questa risultò che erano sparite 600 corone incassate in questi ultimi tempi e che a intascarle era stato il direttore del deposito, Antonio S., di 37 anni, abitante in via Luigi Ricci. La signora Bottoni chiamò il direttore e lo rimproverò per la sua mala azione, ma egli finse di cader dalle nuvole ed, anzi, montò sulle furie; ma poi si allontanò frettolosamente dal negozio. La danneggiata, che era disposta a perdonare all'infedele, attese il suo ritorno, ma inutilmente: il S. non si fece più vedere. Ieri mattina poi ella scoperse che il S. in questi ultimi giorni aveva anche incassato due vaglia spediti da clienti e si era trattenuto i rispettivi importi, e cioè uno di 400 e uno di 1000 corone.

La cosa fu denunciata alla Polizia, ma il S. aveva già preso il largo.

Piccoli furti. Ieri notte un audace ladro s'introdusse nell'abitazione del muratore Giovanni Mosettig, al N. 72 di Chiadino. Egli entrò nel quartiere scavalcando una finestra e, penetrato nella camera da letto, nella quale dormiva il Mosettig e la sua famiglia, aprì cautamente il cassetto di un armadio e rubò una sottana, un grembiale, due paia di calzoni e un portafoglio contenente l'importo di 2 corone e 90 centesimi. Poi se ne andò per la parte donde era venuto senza fare il minimo rumore. Il danneggiato denunciò la cosa all'ispettorato del rione dove dichiarò di soffrire un danno di 24 corone e 90 centesimi.

* Giuseppe Ferluga, abitante al N. 292 di Roiano, fu derubato ieri notte di 6 galline del valore complessivo di 20 corone.

Cronaca del bene. Il servo di piazza N. 5 (mostre verdi) depositò ieri alla Polizia una catena d'oro con ciondolo trovato sulla via.

Arresto d'un presunto anarchico. L'ispettore degli agenti di Polizia Schubert e l'agente Cigoi, arrestarono ieri mattina tal Giuseppe T., di 33 anni, da Padova, sospettato dall'autorità di militare nel partito anarchico d'azione. Il T., che fu interrogato dal concepista dott. Zecchini, negò di essere anarchico. Dopo l'interrogatorio, il T. denunciò che due mesi fa fu derubato, nella sua abitazione, di una quantità di vestiti del valore di circa 400 corone. In fine il supposto anarchico fu accompagnato agli arresti di via Tigor.

Per vendicare la sorella. A richiesta di Geltrude Zorzettig, abitante in via di Rena N. 8, ieri nel pomeriggio fu arrestato il muratore Bruno Vincenzo, di 21 anni, abitante nella stessa casa. Alla Polizia la Zorzettig dichiarò che senza alcun motivo il Vincenzo l'aveva presa per il collo e la aveva scossa violentemente cagionandole parecchie escoriazioni. Il Vincenzo disse di aver maltrattata la donna perchè nella mattina una figlia della Zorzettig aveva dato uno schiaffo a sua sorella. L'impiegato lo mandò in via Tigor.

Una figlia che percuote il padre. Michele Cossutta, di 72 anni, erbivendolo, abitante al N. 24 di via San Marco, ieri sera, verso le 10, trovò alterco con la propria figlia, e questa dopo averlo ingiuriato arrivò fino al punto da afferrare un pezzo di legno e colpire al capo il povero vecchio cagionandogli alcune contusioni.

Alla Guardia medica il Cossutta ebbe le cure più urgenti.

Carradore brutale. Irma Carloni, di 9 anni e mezzo, abitante in via del Torrente N. 34, mentre stava per uscire di casa, ieri verso le 4 pom., s'accorse che nell'atrio stazionava un carro tirato da un cavallo e temendo che l'animale potesse farle del male, invitò il carradore, Alessandro Gnesutta, a tirarlo da parte perchè ella potesse passare. Il Gnesutta invece prese la ragazzina per un braccio e la scosse brutalmente. L'atto del carradore fu notato dal padre della piccola Irma, Ernesto, di 46 anni, il quale avvicinato il carradore, dopo un breve scambio di parole, gli somministrò un potente pugno sulla faccia cagionandogli un forte ematoma all'occhio sinistro. In seguito a ciò il Carloni fu arrestato ma l'impiegato di Polizia, dopo averlo assunto a verbale, lo rilasciò in libertà.

Rissa e ferimento. Ierlaltro, alle 4 del pomeriggio, il fochista Giovanni Kusar, di 29 anni, abitante al N. 76 di S. Maria Maddalena Superiore, trovandosi, alquanto ubriaco nell'osteria di certo Giuseppe Kucovich, commetteva ogni sorta di eccessi e di stranezze. Da ciò un alterco con l'oste il quale lo prese per un braccio e gli mostrò la porta. Ma il Kusar afferrò un ombrello e gli menò un colpo al capo cagionandogli una ferita alla tempia sinistra. Lo stesso Kusar feriva poi sotto l'occhio destro certo Andrea Culiat, di 61 anni, abitante al N. 169 di S. Maria Maddalena Superiore, il quale si era intromesso per difendere l'oste. Poco dopo il feritore venne arrestato.

Percosso. Giuseppe Manos, di 43 anni, abitante al N. 5 di via del Ponte, ieri mattina, alle 8, ricorse alla Guardia medica per la cura d'una contusione alla mano sinistra riportata da un tizio, col quale, per futili motivi, era venuto a diverbio.

Disgraziato accidente. Ierlaltro il contadino Francesco Calligaris, di 58 anni, abitante a S. Canciano N. 69, stava facendo liquefare al fuoco una caldaia di catrame, quando nel mescolarlo, il recipiente si rovesciò in modo così disgraziato che il povero Calligaris investito dal liquido, riportò gravi scottature in varie parti del corpo. Iermattina venne a Trieste e fu ricoverato nel reparto dermatologico dell'ospedale.

Il calcio d'un cavallo. Il cocchiere Antonio Cocevar, di 21 anno, abitante al N. 20 di via del Solitario, ieri mattina, verso le 9, fu colpito dal calcio di un cavallo e riportò due ferite una al dorso e una al dito medio, che lo obbligarono a ricorrere alla Guardia medica.

Cadute. Venanzio Nadalutti, di 30 anni, muratore, abitante al N. 2 di via Solitario, ieri, alle 3 del pomeriggio, mentre era intento al lavoro, scivolò e cadde in modo da riportare una frattura all'avambraccio sinistro.

— Il bracciante Alessandro Gnesutti, di 44 anni, abitante al N. 4 di via San Lazzaro, ieri, verso le 4 del pomeriggio, inciampò e cadde bocconi in modo da riportare due ferite sopra l'occhio sinistro ed una al naso.

— La ragazzina decenne Italia Pizzuli, abitante al N. 102 di via dello Scoglio, ieri, a un'ora del pomeriggio, mentre giocava seduta su un muretto, perdette l'equilibrio e cadde in guisa da riportare una frattura alla tibia destra.

Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

— Anna Dapretto, di 69 anni, abitante in via Santa Maria Maggiore N. 1, ieri mattina scivolò e cadde in guisa da riportare una frattura alla clavicola. Ricorse dapprima all'«Igea» poi all'ospedale ove la si accolse nel decimo riparimento.

Il bimbo di 5 anni, Umberto Scherianz, abitante al N. 46 di via del Bosco, ieri sera, alle 9, scivolò e cadde, in modo da riportare una lacerazione piuttosto grave alla coscia sinistra.

Alla Guardia medica, il dottore di turno lo sottopose alle cure più urgenti.

Lesioni accidentali. Giuseppe Levi, di 9 anni, abitante al N. 8 di via Manzoni, per la cura d'una ferita lacero-contusa alla pianta del piede destro; Alessandro Strul, di 54 anni, falegname, abitante al N. 3 di via Arcata, per una ferita da taglio alla pianta del piede sinistro; Maria Crevatin, di 26 anni, abitante al N. 4 di via Rigutti, per una contusione ed escoriazione alla fronte; ricorsero tutti alla Guardia medica, ove ottennero le debite cure.

— Il marittimo Nicolò Magani, di 43 anni, ricorse ieri all'«Igea» per la cura di una distorsione alla spalla destra.

Corrispondenza aperta. *Assiduo lettore.* Il matrimonio contratto in Austria da Italiani secondo le forme austriache (in chiesa) è valido anche in Italia. — *Ernani.* Non è fissato un numero minimo di soci per poter costituire una società. — *Due lettrici.* «Amor che a nullo amato amar perdona», Inferno, Canto V. — *Scommessa.* S. Marino è governato da due capitani reggenti eletti per sei mesi. L'arciduca Francesco Ferdinando è nato a Graz il 18 decembre 1863. *Tita.* Pio Centra non è ecclesiastico. — *Pazzoide.* Che grattacapi vuol aver mai? L'ipotesi peggiore (e insieme forse più probabile) è che il Morgan non risponda alla sua istanza. — *Nell'Istria.* La critica storica ha assodato che la papessa Giovanna non ha mai esistito. — *Lettore.* Chiunque, per sposarsi, deve procurarsi i documenti che emanano dal proprio comune. I minorenni abbisognano del consenso dei genitori. — *Vedova afflitta.* I figli minorenni acquistano la cittadinanza, implicitamente, insieme a lei. — *Soldato.* Nulla di positivo si sa ancora sul progetto di legge per la ferma biennale. — *Fernanda.* Si rivolga alla direzione della scuola di macchina a Pola. — *Trieste e triestino.* Il podestà di Trieste deve avere la cittadinanza triestina; nessun altro requisito è richiesto. — *Desiderata.* E' preferibile il passaporto, ma potrà bastarle anche qualche altro documento atto a legittimarla. — *Udinese.* L'apertura dell'Esposizione è fissata per sabato 1. agosto alle ore 10 ant. Gite speciali non furono annunciate, però alla stazione della Meridionale si rilasciano biglietti di andata e ritorno, valevoli per tre giorni, ai seguenti prezzi: I classe, celere L. 15.50, II cl. L. 11.45, III cl. L. 7.50; omnibus I cl. L. 12.65, II cl. L. 9.25, III cl. L. 6. — *Pietro.* Il viaggio circolare indicatovi è valevole soltanto per quindici giorni e non più — *Ex negoziante.* Le graziali della fondazione bar. de Reyer furono già assegnate nella scorsa primavera. Per il nuovo concorso ella ha tempo. Potrà rivolgere la sua domanda al segretariato di Borsa. — *Aldo.* Venezia, Roma, via Padova, Firenze, andata e ritorno, biglietto combinato con validità 30 giorni, L. 84.30. — *Alpinista.* Trieste-Verona, via Cervignano, II cl. celere L. 22.80; omnibus L. 19.95.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 21.1, ore 2 pom. 27.5 C. - Altezza barometrica 761.5, ore 12 mer. - Alta marea 2.3 ant., 1.0 pom. Bassa marea 7.4 ant., 7.12 pom.

Ogni giorno una. Fra disoccupati.

— Vedi, il Papa ? In vita: la «bolla»; presso a morte: il «bollettino».

— E per noi, poveri diavoli, sempre la «bolletta».

TEATRI.

Circo al fondo Geroneo. Alla serata di onore della direttrice il pubblico, discretamente numeroso, richiamò parecchie volte la signora Cenci dopo la presentazione dei suoi cavalli ammaestrati. Anche gli altri artisti ebbero il consueto successo, specialmente il Mefistofele e la signorina Elisabetta.

Marina e Navigazione.

Il porto di Londra.

Sebbene Londra sia il primo porto della Gran Bretagna pel movimento del traffico, pure si prevede che esso, se si tarderà ad eseguirvi i lavori importanti e costosi per migliorarne gli approdi e per ingrandire i docks, finirà col perdere il posto sinora occupato.

Dalla relazione fatta da una commissione reale e dalle discussioni svoltesi presso parecchie Associazioni della capitale inglese, risultano chiaramente le cause che minacciano Londra di perdere questo primato.

Infatti si osserva che il porto di Londra riceve enormi quantità di grano e di mercanzie diverse, destinate a una popolazione di 6 milioni di abitanti. Ma questi grandi trasporti non possono farsi economicamente se non con navi di grandi dimensioni.

Numerosi confronti dimostrano che se il trasporto di una tonnellata alla velocità di 12 nodi all'ora sopra un bastimento lungo 150 metri costa lire 10, esso non viene a costare che lire 8.80 sopra una nave lunga 180 metri e lire 8.25 sopra un'altra della lunghezza di 210 metri.

Ma a Londra, i docks di Millwall non possono ricevere che bastimenti da grano della lunghezza di 143 metri sopra 17 di larghezza e della portata di 7300 tonnellate, mentre pel medesimo commercio si adoperano a Liverpool navi di un tonnellaggio superiore del 25%. I docks «Albert» di Londra non possono ammettere che bastimenti lunghi 162 m. e quelli di Tilbury, che potrebbero ricevere navi più grandi, sono troppo lontani, sicchè le merci in arrivo dovrebbero es-

servi scaricate e trasportate poi a Londra sopra chiatte o per ferrovia, accrescendo il prezzo di costo.

L'incremento dell'ingegneria navale è dunque a danno dei porti fluviali situati anche sopra grandi fiumi, nei quali un profondo estuario lascia forti fondali. E l'avvenire del commercio marittimo è riserbato tutto ai grandi porti marittimi, costrutti in modo da permettere ai piroscafi colossali di avvicinarsi alle banchine e di compensare col tenue prezzo del trasporto per acqua il necessario supplemento di quello per ferrovia.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloyd. «Hungaria» da Costanza e Fiume, «Achille» da Smirne e Fiume con 48 pass., «Almissa» da Metcovich con 52; il pir. ital. «Bari» da Prevesa e Venezia con 14 pass.; e il pir. a.-u. «Florida» da Newcastle e Fiume.

— Partirono i pir. lloyd. «Galatea» per Corfù, «Amphitrite» per Odessa; i pir. a.-u. «Clara» per Filadelfia, «Jadro» per Metcovich, «Adria» per Tangeri; il pir. ital. «Simeto» per Genova; il pir. ingl. «Kolpino» per Hull; e il pir. ellen. «Anica» per Zoungouldak.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi. «Quarnero» partì il 25 da Newport Mon per Spezia, «Baltico» il 26 da Cardiff per Palermo, «Plitvice» partì il 26 da Singapore per Yokohama, «Palermo» da Huelva arrivò il 27 a Venezia, «Attila» il 24 a Braila, «Koloszvar» il 26 a Oporto, «Emilia» diretto a Trieste arrivò il 24 a Gibilterra, «Algarve» partì il 26 da Genova per Fiume, «Anna» il 24 da Marsiglia per Progresso, «Arad» il 25 da Cardiff per Malta, «Ellenia» il 25 da Batum per Rotterdam, «Dardania» il 27 da Ergasteria per Rotterdam, «Nador» sotto carico a Sulinà per Bergen.

— Il pir. lloyd. «M. Bacquehem» diretto a Kobe proseguì il 27 da Sciangai per Yokohama.

28 luglio.

Da GORIZIA

— **Associazione italiana di beneficenza.** Nella ricorrenza del terzo anniversario dalla morte del re Umberto, l'Associazione italiana di beneficenza di Gorizia distribuirà domani fra il tocco e le 3 pom. generi alimentari a connazionali indigenti.

— **Per la memoria del Papa.** La Curia arcivescovile tiene in questo Duomo da ieri funzioni in suffragio del Pontefice. Una società cattolica slava che ha la sede in via del Seminario, volle sfruttare anche la morte del papa per fare una dimostrazione esponendo, oltre ad una bandiera abbrunata nastri dai colori russi.

— **Il Club ciclistico popolare** che partecipò al convegno ciclistico di Cividale, riportò la medaglia d'argento, VI premio.

Da PIRANO.

— **La Stazione balneare di Porto-Rose.** Quest'anno la stagione balneare a Porto-Rose si sviluppò con un magnifico crescendo. Lo stabilimento dei bagni d'acqua madre e di spiaggia deve giornalmente rimandare i forestieri; e del pari rigurgitano di villeggianti gli alberghi a pensione e le numerose ville e casinette che fanno ghirlanda a Porto-Rose e s'arrampicano sulle circostanti colline. Molto migliorate furono quest'anno le comunicazioni per le vie di terra e di mare tra Porto Rose, Pirano e Trieste. Così pure per opera del Comune e della solerte commissione di cura fu migliorata la viabilità del vasto circondario di cura, specialmente della regionale che da Pirano conduce a Portorose e le molte strade secondarie e viottoli che dal mare conducono ai colli. Mancano invece viali bene ombreggiati ove i forestieri possano passeggiare e riposarsi nelle ore del sollione. Ma vengo assicurato che la Commissione di cura s'è già messa a studiare analogo progetto.

Porto-Rose dunque, come luogo di cura, e come soggiorno estivo con bagni di spiaggia ha ormai fama assodata; tanto che converrà presto provvedere all'allargamento dell'attuale stabilimento e alla fabbrica di nuovi villini ed alberghi.

Da PARENZO.

— **Per la morte del papa.** Questa mattina nella nostra Basilica, parata a lutto, ebbe luogo, coll'intervento di tutte le autorità, la messa solenne pontificale colle esequie al catafalco eretto nel mezzo della chiesa. Durante la giornata dalla sede di tutti gli uffici sventolavano bandiere abbrunate; dal palazzo vescovile venne esposta una bandiera papalina bianco-gialla con un nastro di lutto.

Da FIUME.

— **«Gli eroi del Montenegro»** (per tel.). Stasera al nostro anfiteatro Fenice fu rappresentato per la prima volta, dalla compagnia Renzi, il nuovo dramma eroico «Gli eroi del Montenegro», di Giuseppe Sabalich, zaratino. Il dramma rispecchia fedelmente un episodio storico del 1840, della secolare lotta turco-montenegrina. Il dramma è esposto con profonda conoscenza dell'ambiente. Ebbe bellissimo successo; il pubblico, numeroso, applaudì, chiamando gli attori ripetute volte al proscenio. Costumi ricchi e fedelissimi; tutti i particolari molto curati.

Sciarada a pompa.

Lettor, tu che di sciogliere
Ogni sciarada hai vanto,
Questa, se guardi il muro
L'indovini sicuro;
Credi, ci vuol pochissimo:
Ti rassomiglia tanto!

Spiegazione del giuoco precedente:
CALCA; CALCINA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 28 Luglio
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 662.25, Staatsbahn 668.50 Alpine 368.50. La borsa di Berlino chiude inv.a: Credit 208.— (208.10), Disconto 187.25 (187.25), Italiana —.— (—.—). Milano segna la chiusa: Cambio 100.— (100.—) Rendita 102.35 (102.27), Meridionali 695.— (693.—), Mediterranee 481.— (476.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—, Chiusa Francese 97.45 (97.52), Italiana 102.20 (102.17), Spagnuola 90.80 (90.95), Banche Ottomane 588.— (589.—), Rio Tinto 1162 (1158), Lotti turchi 128.75 (129.—).

Qui Rendita Italiana da 101.75 a 102.25, Credit da 661.— a 664.—.

Listino. Napol. da 19.04 a 19.07, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.87 a 23.90, Londra 239.— a 239.60, Francia 95.10 a 95.35, Italia 95.15 a 95.35, Banconote italiane 95.10 a 95.35, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 100.35 a 100.61, Rendita ungherese in Corone da 99.30 a 99.50, Credit 662.— a 664.—, Italiana 101.75 a 102.15, Staatsbahn 668.— a 670.—, Lombarde 81.— a 83.—, Lotti turchi 121.50 a 123.50.

Parigi 28. Chiusa. Rendita francese 3% 97.45, Rendita ital. 5% 102.60, Rendita spagnuola esterna 90.80, Azioni Banca ottomana 588.—.

Parigi 28. Chiusa. Ferrate austriache 713.—, Lombarde 84.—, Rendita turca nuova 32.27, Cambio Londra 251.35 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.40, Rendita ungherese in oro 4% 101.60, Länderbank 440.50, Lotti turchi 128.75, Banca di Parigi —.—, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1162. debole

Londra 28. (Cambi Chiusa). Consolidati 91 7/16, Lombardi 3 1/16, Argento 25 3/8, Rendita spagnuola 90 1/8, Italiana 101 1/2, Cambio su Vienna 24.19, Sconto di piazza 2 1/2, Pagam. della Banca 100.000. fiacca

Francoforte 28. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 208.30, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 17.45. calmo

Caffè. *Amburgo* 28. (Chiusa). Santos good average per agosto 24.75, per settembre 25.—, per decembre 25.50, per marzo 26.25. calmo

Amburgo 28. Rio ordinario loco 24—26, reale loco 27—29, buono loco 30—32.

Havre 28. Chiusa. Santos good average per luglio (per 50 chilogrammi) a fr. 30.—, per settembre a fr. 30.25. calmo

Nuova York 28. Apertura. Rio per consegne future: sostenuto, 5 c. in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 28. — Mercato stazo. Tenders in Docheis —. Vendite 7000 comprasi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Luglio 6 23/100 Luglio-Agosto 6 20/100 Agosto-Settembre 6 [illegible] Settembre-Ottobre 5 [illegible] Ottobre-Novembre 5 46/100 Novembre-Decembre 5 33/100 Dicembre-Gennaio 5 33/100 Gennaio-Febb. 5 33/100 Febbraio-Marzo 5 32/100, Marzo-Aprile 5 32/100.

Petrolio. *Anversa* 28. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 28. Ravizzone per mese corr. 50.—, per luglio-agosto 50.25, settembre-dicembre 51.25, gennaio-aprile 52.25. calmo

Segala. *Parigi* 28. Mese corrente 14.75, per luglio-agosto 14.40, settembre-dicembre 14.65, novembre-febbraio 14.90. calmo

Frumento. *Parigi* 28. Mese corrente 25.45 luglio agosto 22.55, settembre-dicembre 22.10, novembre-febbraio 22.15. calmo

Farina. *Parigi* 28. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 32.15, luglio-agosto 32.40, Settem.-Dicem. 30.75, Nov.-Febbr. 30.40. fermo

Spirito. *Parigi* 28. Per mese corrente 43.25, luglio-agosto 41.25, settembre-decembre 37.50, Gennaio Aprile 36.25. fiacco

Zucchero. *Parigi* 28. Greggio 88° uso nuovo 21.50-21.75 calmo bianco per mese corrente 25.50—, per luglio-agosto 25.62 1/2. staz.o. ottobre-gennaio 6.75—, gennaio-aprile 27.37 1/2. Raffinato 93.— a 93 1/2.

Amburgo 28. (Chiusa). Per luglio 18.—, per agosto 18.05, ottobre 17.45, decembre 17.45, marzo 17.85, maggio 18.05. staz.o

Londra 28. Java a scelt. 9.4.1/2 ttappe greggio a sc. 7 13/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 luglio 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	China	30	Scaricazione
6	Bohemia	30	Caricazione
9			
12 a	Alessandria	31	»
12 b	Sultana	30	Scaricazione
13 a	Bari	29	»
13 b	Samos	31	»
14	Simeto	28	»
17	Dalmatia	30	»
21			
22	Adria	28	Caricazione
24	Arc. M. Teresa	30	Scaricazione
Molo I	Florida	5	»
Molo II			

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

†

GIUSEPPE ACHTSCHIN

d'anni 88, spirava oggi munito dei conforti religiosi.

Le sottoscritte in unione agli altri congiunti dànno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà li 29 corrente direttamente al Camposanto.

Trieste, 27 Luglio 1903.

Famiglie **Achtschin-Taucer.**

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Francesco Müller

dopo lunghe sofferenze cessò di vivere ieri a sera munito dei conforti religiosi.

La desolatissima consorte **Caterina**, i figli **Carla** mar. **Malner, Romano** e **Amelia**, il genero **Giovanni Malner** unitamente agli altri congiunti, dànno parte di sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 29 corr. alle 5 1/2 partendo il convoglio dalla propria casa in via della Guardia N. 1.

Trieste, li 28 Luglio 1903.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole la informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI ragazzi per apprendisti sellai. Via Ghega 7. 3066

CERCASI ragazza pratica per appalto possibilmente con cauzione. Indirizzo Piccolo. 3252

CERCASI per ragazza sarta letto presso famiglia quieta. - Offerte Piccolo sub «Quieta». 69

CERCASI abile lavorante tappezziere. Indirizzo al Piccolo. 3258

CERCASI prontamente per l'ufficio spedizioni di una società per azioni, un giovane che abbia assolto quattro classi delle scuole medie oppure l'accademia di commercio; che parli e scriva italiano e tedesco. Stenografo preferito. Offerte «S. S.» al Piccolo. 3145

CERCASI ragazzo come mezzo facchino. Rivolgersi Negozio Viennese, Piazza Borsa 1. 3229

CERCASI brava mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo Piccolo. 3163

CERCASI garzona calzolaia. Via Cattedrale N. 2, III. 3155

CERCASI ragazzina per leggeri lavori domestici e per bambini, corone 3 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 3193

CERCASI donna di servizio, 4½ ore al giorno, fiorini 7 mensili. Via del Coroneo N. 15 A., II piano, porta 8. 3151

CERCASI ragazzo pittore. Indirizzo al Piccolo. 3202

CERCASI ragazza per appalto presso Emilia Zalacosto. Corso 29, II. porta 8. 3197

CERCASI cursore per consorzio, corrispondenza italiana, tedesca. Offerte consorzio Liquoristi. Via Caserma 8, II piano. 3160

SI cerca cuoca tutti lavori per piccola trattoria. Indirizzo al Piccolo. 3214

IMPIEGATI esterni versati tanto nell'acquisizione quanto nell'organizzazione e che hanno già lavorato nel ramo vengono assunti immediatamente con favorevolissime condizioni da primaria società d'assicurazioni vita. Offerte sub «Posizione» al Piccolo. 3196

SIGNORE cerca signorina attendere bimbo 15 mesi. Forni 16, I. 3165

BALIA friulana sanissima cerca famiglia allattare bambino. Poste vecchie 12, portinaio. 3211

CERCO per fuori cameriera restaurant, cuoca hotel, domestica trattoria. Corso 20, pianoterra. 3191

VEDOVA di civile condizione, di 36 anni cerca posto quale direttrice di casa presso signore attempato, qui o fuori, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 2532

GIOVANE comptoirista, discreto corrispondente italiano, tedesco, desidera impiegarsi presso primaria casa. Offerte al Piccolo sub «Comptoirista 132». 2928

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, conoscenza croato, francese, ottime referenze, desidera posto, eventualmente provvisorio, mitissime condizioni. «Tüchtig» Piccolo. 3028

CERCANO posto marito, moglie come agente in campagna; intenditore in orticoltura. Indirizzo Piccolo. 3124

OFFRESI balia friulana sana. Via del Ponte 3, V. 3242

GIOVANE trentenne, celibe, con cognizione delle lingue italiana, tedesca e slava cerca posto adatto. Gentili offerte «I. Z.» Barcola, Posta restante. 3140

PERFETTO contabile corrispondente italiano, tedesco, francese, desiderando cambiare posizione, offresi. Offerte sub «1879» al Piccolo. 3259

SEGRETARIO privato, corrispondente, scritturale, mite compenso, cerca occupazione ore pomeridiane. Offerte sub «Aurelio» al Piccolo. 3184

SIGNORINA tedesca, parla italiano e slavo, scrive a macchina, cerca occupazione quale corrispondente tedesca o cassiera, primaria casa. Offerte «M. P.» Piccolo. 3181

GIOVANE pratico, primissime referenze, assume incassi verso mite provvigione. Offerte «Onestà» Piccolo. 3169

ISTRUZIONE

DISTINTA signorina, perfetta sarta, contraccambierebbe fattura con buone lezioni perfezionamento tedesco. Scrivere «Contraccambio» centrale. 9503

SIGNORINA colta darebbe lezioni tedesco, francese in cambio inglese. Offerte Piccolo sub «H. W.» 3186

CERNE (Corso 37). Ripetizioni, preparazione esami qualsiasi scuola, conversazione, corrispondenza tedesca, italiana per adulti. 3080

AFFITTANZE

GIOVANI coniugi cercano pel 15 o 31 agosto bella stanza ammobiliata con comodo cucina ed eventualmente salottino, vicinanze Piazza Barriera vecchia. Offerte con prezzo sub «A. Z.» al Piccolo. 3106

GIOVANE impiegato cerca stanzetta ammobiliata, con costo. Offerte con prezzo «H. P.» al Piccolo. 3251

GIOVANE stabile cerca camera ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica, possibilmente vista al mare. Offerte al Piccolo sub «Stabile B.» 3194

CERCANSI stalla per due cavalli, rimessa per due vetture, possibilmente con quartierino. Indirizzo al Piccolo. 3250

CERCO stanza con costo presso famiglia civile. Sollecite offerte Piccolo sub «Amore». 3179

CERCASI bella, netta stanza, tre letti, vicinanza Volti Chiozza, per alcuni giorni. Scrivere sub «Palan» al Piccolo. 3139

CERCASI camera ammobiliata e costo presso distinta famiglia. Offerte Piccolo «Distinta». 3147

CERCASI per 15 agosto stanza con due letti per coniugi, camerino con letto e comodo cucina. Offerte con prezzo mite sub «Steffanutti Zanolla» al Piccolo. 3206

AFFITTANSI due stanze attigue. Ingresso libero, uno, due signori. Tintore 1, III. 3173

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa, uno, due letti, splendida vista; escluse donne. Piazza Ponterosso 2, III, porta 10. 3174

AFFITTASI camera e cucina vuota oppure ammobiliata. Guardiella 315. vicino Spremitura olio, presso signora sola. 3183

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Via Loggia 3, II. 3222

AFFITTANSI due stanze uso scrittoio. Via Nuova. Rivolgersi Malcanton 2, portinaio. 3221

AFFITTASI bellissimo quartiere due camere, cucina, terrazza, acqua, mezzanino, 24 agosto. Farneto 54, portinaio. 3220

AFFITTASI stanza uno, due letti, comodo cucina, fino 24 agosto, mitissimo prezzo. Sapone 1, II. 3228

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, eventualmente costo. S. Nicolò 7, terzo. 3249

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, a agosto. Piazza Borsa 7, III. 3245

AFFITTASI stanza vuota, grande, con due finestre. Via Campanile N. 3, III piano. 3240

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, eventualmente costo, fiorini 25. Indirizzo Piccolo. 3256

AFFITTASI stanzetta ammobiliata; escluse signore. Piazza Borsa 6, porta 11. 9506

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata; altra ingresso libero. Valdirivo 17, II, 5. 9505

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota. Corso 8, II, porta 6. 3228

AFFITTANSI due bellissime stanze con buon costo, centro. Indirizzo Piccolo. 3225

AFFITTASI bella stanza grande, bene ammobiliata. Acquedotto N. 42, pianoterra. 3137

AFFITTASI negozio adatto per vendita e lavoratorio, attualmente Cillo, dietro il Municipio. 3136

AFFITTASI camera vuota con comodo di cucina. Via Miramar N. 3, IV piano, a sinistra. 3208

AFFITTASI quartiere nuovo. Rozzol N. 722, presso stazione ferroviaria. 3209

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Farneto 2, III, destra. 3210

AFFITTANSI due bellissime camere ammobiliate per uno o due signori, ingresso libero, comodità di pianoforte, gas e volendo anche costo. Via S. Spiridione 1, III. 3150

AFFITTANSI una eventualmente due stanze ammobiliate, elegantissime, vista al mare. Indirizzo Piccolo. 3146

AFFITTANSI 2-3 bellissime stanze vuote, comodo cucina, scrittoio, I piano. Indirizzo Piccolo. 3144

AFFITTANSI prontamente quartieri, magazzini, granai, tettoia, botteghe, in via Economo. Indirizzo al Piccolo. 1401

AFFITTANSI due quartieri tre stanze, cucina in un villino ad Isola, amena posizione vicino al mare. Indirizzo: Francesco Parentin 571, Isola. 3004

AFFITTANSI una, due stanze ammobiliate, via Bachi. Rivolgersi Rossetti 13, II, destra. 5761

AFFITTANSI prontamente due stanze vuote. Piazza della Borsa N. 7, IV piano. 3266

AFFITTANSI splendide camere ammobiliate. Farneto 14, portinaio. 3022

AFFITTASI bellissimo quartiere di tre stanze, anticamera, cucina. Via Cologna 9, II. 3239

AFFITTASI stanza ammobiliata, davanti, presso coniugi. Scorzeria 6 A., III, destra. 3167

AFFITTANSI stanze ammobiliate per uno o due distinti signori, ingresso libero, vista al mare. Lazzaretto vecchio 8. 3157

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, parchettata, vicinanza Giardino-Chiozza. Indirizzo Piccolo. 3152

AFFITTASI bella stanza vuota, ingresso libero, casa nuova. Indirizzo al Piccolo. 3195

AFFITTASI bellissima camera vuota, volendo cucina, casa nuova. Indirizzo Piccolo. 3134

CAMPAGNA, quartiere signorile tre stanze, due camerini, cucina, giardino affittasi vicino Villa Reinelt, Scorcola, fiorini 370. Rivolgersi Alessandro Volta 3, portiere. 3213

CASA nuova, splendida posizione, affittansi quartieri di tre camere, cucina, tanto prontamente quanto per agosto. Indirizzo al Piccolo. 3153

BELLA stanzetta ammobiliata, ingresso libero, affittasi, costo. Sorgente 5, IV. 3246

DUE stanze, una vuota uso scrittoio, una ammobiliata per due persone, con costo. Entrambi ingresso libero. Cassa risparmio 2, primo. 3237

DA affittare ultimi due quartieri con due e tre stanze con giardino, casa nuova. Via del Monte 18 (città). 3232

CAMERA ingresso libero, vuota od ammobiliata, affittasi. Valdirivo 18, terzo. 3172

DA affittare quartieri elegantissimi (casa nuova) composti di quattro camere, camerino, cucina, bagno, cantina. Via Foscolo, vis-a-vis la scuola popolare. 2863

DA affittare quartieri via Donadoni 18; due camere, camerino, cucina, ripostiglio, gas, acqua; prezzi miti. 3148

BELLA stanza prontamente affittasi, prezzo modico, presso signora sola. Scussa 1, primo. 3192

STANZA ammobiliata affittasi, volendo costo. S. Lazzaro 6, II, porta 6. 3141

VIA Crociera 2, porta 5, affittasi bellissima stanza ammobiliata, volendo buon costo. 3135

12 fiorini affitta distinta famiglia camera bene ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 3198

OCCASIONE, causa partenza subaffittasi agosto quartiere tre camere, camerino, cucina, cantina, gas, acqua, in casa nuova, prezzo ribassato. Via Canova 2 A. 3204

MAGAZZINI con introdotta acqua, gas, affittansi prontamente fior. 180. Alessandro Volta 3, corte, dietro Giardino Pubblico. 3212

3 stanze, camerino, cucina, cantina, acqua, gas tutte stanze affittansi. Via Luigi Galvani 3, dietro Giardino Pubblico, fiorini 300. 3212

DUE camere e cucina affittansi. Via Commerciale 18 A., quinto. 2062

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina, tutto compreso fior. 365-385. Subaffittansi sei stanze, poggiuolo, Acquedotto, tutto compreso fiorini 500. Indirizzo Piccolo. 3236

PER impiegato stanza con costo affittasi. Via Pesce 5, III. 3264

PRONTAMENTE affittasi bella stanza grande, bene ammobiliata, volendo costo. Via Bastione N. 2, I. 9507

SALUMAIO oppure altro esercizio ottima posizione, affittasi bottega angolo Poste-Ghega. Indirizzo Piccolo. 3216

UNO da tre, due da quattro stanze, cucina, poggiuolo, acqua, gas tutte le stanze affittansi fiorini 240, 280, 330 compreso tutto. Rossetti 753, dirimpetto villa Modiano. 3213

HOTEL Gombach (Sesana) trovansi ancora alcune bellissime stanze per villeggiatura. 3133

ISOLA. Affittansi per stagione tre stanze ammobiliate, bene arieggiate, condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 3143

STALLA per tre cavalli con rimessa affittasi 24 agosto, condizioni vantaggiosissime. Indirizzo al Piccolo. 3170

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

DISCHI grammofono vecchi-usati acquisto qualunque quantità. Indirizzo al Piccolo. 2272

CERCASI una macchina Yost usata N. 4 in buonissimo stato. Esclusi mediatori Offerte sub Macchina Yost all'amministrazione del Piccolo

TINO vinato 20-25 ettolitri cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3171

CERCASI credenza grande semplice, vendonsi armadi cucina e pulito Indirizzo Piccolo. 3182

ACQUISTANSI armi, antichità, mobili, casse forti, bilancie, scrittoi Beccherie 6. 3254

ACQUISTEREBBESI stabile possibilmente di costruzione recente. Offerte sub «G. L.» al Piccolo. 3218

DA vendere un pavimento e cancello in vetro uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 3180

VENDESI villino vista stupenda, cinque minuti dalla Stazione Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 3178

VENDONSI motivo trasloco: divano di pelle per dormire fiorini 10, fonografo con 15 cilindri fiorini 28, macchina sola costava 45, apparato fotografico per dilettanti 12 fiorini, macchina da scrivere fiorini 10. Indirizzo Piccolo. 3190

VENDONSI causa partenza: elegante fornimento salotto in peluche verde nuovo poco usato, armadione grande due porte, armadio tre cassettini, nonchè vetrina con bastimento. Giorgio Galatti 2, porta 3. 3188

VENDONSI mobili, tremeau, specchio adatto per sala. Giulia 10 A., porta 4. 3189

VENDONSI biciclette «Helical Premier» nuove 1903 cor. 160, 190 Rappresentante Carlo Guarrini, via Cavana. 2748

VENDESI sparherd quasi nuovo causa trasloco. Via Caserma 3, V piano. 3021

VENDESI negozietto commestibili bene avviato, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 3044

VENDESI salotto noce stile veneziano, due colonne alabastro grandi. Indirizzo Piccolo. 3115

VENDONSI villini e stabili, diversi punti città. Indirizzo Piccolo. 3235

VENDESI quadro olio decorativo equestre metri 1 per 1.20 Via Nuova N. 23 Neri, tappezziere. 3248

VENDESI mandolino usato Indirizzo al Piccolo. 3164

VENDONSI vasi giapponesi per camera e giardino. Via Guardia 5, II piano. 3168

VENDESI oppure cedesi in consegna cucina economica, buona posizione, affitto piccolo. Indirizzo Piccolo. 3175

VENDONSI per negozio banchi, scansie, buonissimo prezzo. Forni 26, primo. 3203

VENDESI bicicletta oggi ore quattro incanto Stabilimento Dussich. Farneto 1. 3199

VENDONSI due tremeau ebano marmo, candelabri, bauli, lampada bellissima, galanterie. Indirizzo al Piccolo. 3231

VENDESI occasione manovre nuovissima «Offiziersdienertasche» buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 9502

ARMADIO, scrittoio, lavamano, vendesi causa partenza Rena 8, porta 13. 3253

BICICLETTA inglese, quasi nuova, vendesi fior. 70. Caserma 3, V. 3241

BICICLETTA Styria, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3257

DUE suste nuove, due materassi nuovi, crine animale, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3263

CHITARRONE nove corde da vendere, splendida voce, occasione. Indirizzo Piccolo. 3226

CARROZZINA vendesi giornata causa partenza. Via S. Francesco 2, portinaio. 3247

VENDO terreni rettangolari livellati, compatti tese quadrate 133, 111, 61, corone ottanta; tergo scuole comunali Roiano; dettagli Pietà 23 A. 3207

VENDO, però prontamente causa partenza, cilindri fonografo grandi e piccoli, eventualmente anche macchina mista. Indirizzo al Piccolo. 3156

VELOCIPEDI, acqua, gas, lavoratorio meccanico vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2987

25 fiorini: letto ferro dorato grande, pagliericcio, armadio quattro cassetti, lavamano, ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 3205

RARISSIMA occasione falegname vende bellissime stanze letto, pranzo solidissimamente lavorate. Cecilia 8 A. 3187

FALEGNAME vende mobili da cucina a prezzi convenienti e riceve ordinazioni. Indirizzo Piccolo. 3159

MACCHINE da cucire Singer originali usate vendonsi da fiorini 15 in poi. Meccanico, piazza S. Caterina. 2678

PIANINO quasi nuovo, voce stupenda, vendesi prezzo occasione. Acquedotto 36, IV, porta 22. 2995

CAVALLO da sella garantito sincero senza difetti, buon saltatore, completo con sella, testiera, vendesi mancanza spazio, prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 3048

BICICLETTA Orient nuova vendesi prezzo occasione. Piazza S. Francesco 1, portiere. 3129

CERCASI prontamente persona che comperasse credito garantito a vantaggiose condizioni. Offerte fermo posta centrale sotto «Prontamente». 9495

LAVAMANO da due persone, con marmo e specchio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3260

FORNIMENTO canapè, poltrone e sedie, letti completi, chiffonier e altri mobili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3260

UN pianoforte da vendere. Indirizzo Piccolo. 3219

SPOSI occasione straordinaria. Camera da pranzo e da letto poco usate vendonsi a buon prezzo. Via Maiolica 10, II, sinistra. 3217

SPLENDIDA occasione vendonsi: bellissima stanza da letto stile barocco, camera da visita, floraia, ciocca bronzo, cortinaggi in seta. Indirizzo Piccolo. 3230

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA collana d'oro con ciondolo di argento. Onesto trovatore riceverà mancia generosa portandola alla Polizia. Si tratta di cara memoria. 3261

DIVERSI

INVIATE se possibile tosto. Affettuosi saluti. Vergissmeinnicht. 3166

ESTETA andai Tergesteo nulla trovai, attendo prima possibile. Ernesto Com... 3227

GIOVANE trattore invita la signorina Valeria ritirare lettera ferma posta Barriera. 3176

LUGLIO mercoledì non vengo, divertitevi pure. G. Salutovi. 28. 3162

GRAZIE per la sua gentil cartolina, come è bella, unicamente splendida. 3149

GARDENIA. Grazie infinite. Vivendo della tua vita, non dimenticherò mai felici istanti passati assieme. Affettuosissimi saluti da chi pensa molto a te. 3244

GOZZI. Non vi ha per anima periodo più tormentoso che i lunghi silenzi da parte della persona amata: tutto intristisce, e senza che la fiducia diminuisca, le idee più fosche ci pervadono prepotenti. Per la vita e per la morte. 2580

MEDVED. Tante grazie per le tue belle espressioni, che compiacenza provi, mi riservo nella mia prossima. Addio. 3224

MATRIMONIO. Negoziante farebbe conoscenza con signorina indipendente oppure vedova anche con figli, con dote. Accettansi offerte dalla Provincia. Proposte serie «Roberto 13» posta centrale verso ricevuta del Piccolo. 3262

AZIENDA benissimo avviata con lavoro senza alcun rischio di perdita cerca 3000 corone di capitale con garanzia. Interesse annuo 15 p. c. Scrivere al Piccolo sub «Azienda» 3201

CERCASI socio cor. 6-10.000 per sviluppo lavoro lucrosissimo, utile 25-30%. Indirizzare offerte sub «Attività» al Piccolo. 3185

SOCIO non collaboratore con corone 6000 riceverebbe rendita annuale 1200 corone. Scrivere sub «Negozio» Piccolo. 3158

10.000 corone cercansi per ingrandire azienda lucrosissima, capitale doppiamente garantito, restituibile due rate scadenza non lunga, interessi 5-6%. Offrire «Conveniente» al Piccolo. 3177

DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

DOGHERELLE rovere I.a, II a, grande deposito, prezzo mitissimo. Via Fonderia 10, Miclavez. 3154

SPOSI trovano bellissima stanza comodo cucina. Indirizzo: Romagna 2, portiere. 3200

ATTENZIONE. Signora forestiera tinge capelli, durata per sempre, innocuo affatto. Indirizzo al Piccolo. 3138

LAVORATORIO da falegname assume lavori edili e riparazioni. Indirizzo Piccolo. 3159

PIANINI, pianoforti Mignon elegantissimi modelli secession di premiate fabbriche viennesi, estere, garanzia in iscritto 10 anni, trovansi soltanto nel deposito pianoforti Plescovich, Corso 20. 3265

TAPPEZZIERE assume qualunque lavoro garantito. Scorzeria 4, primo, porta 4. 3223

TERMOMETRI per gradazione febbre rapidi, esattissimi, da Steinbach, ottico, Ponterosso. 3243

POLVERE infallibile per distruggere scarafaggi (vulgo bacoli) soldi 80 chilogramma. Drogheria Urizio, Piazza Grande. 9504

SICURA guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 4643

RADEIN e Radkersburg (acque minerali), in casse originali, trovansi sempre fresche nel deposito generale, ditta Wiesenretter e C. Via Forni 12, telefono 723. Prezzi modici. 3215

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, spedizioni ovunque. Gal. Trieste. Corso 4. 3052

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI.
Via Sanità 6.

Incanti che verranno tenuti mercoledì 29 luglio alle ore 9 ant meridiane.

Mobili di casa, specchi, orologio regolatore, stivali e scarpe nuove, candellieri, spiritiere di banda e ghisa, chiodi e puntini, bandelle di ferro e d'ottone, maniglie per mobili, molle per sgabelli, pomoli, bocchette, catenacci, scontri, cantonali, oggetti per fornimenti da cavallo, fornelli, ami da pesca, ganci d'ottone, filo di ferro, rame e ottone, ferri per letti, seghe, forbici, canape, passathè, portasapone, macchine per caffè, anime per ferri, campanelli, pignatelli di terra e musine, fanali, pile elettriche, vasi per zucchero e caffè, bracciali per seghe, acciarini per filare, scatole per cartoline postali, scodelle di ferro, pentole, tegami, passabrodo, cucchiai, mastelle e secchi verniciati, cocome, piatti di ferro smaltati ecc. ecc.

Sabato 1 agosto alle ore 9 ant.

Mobili di casa, macchina da cucire, banchi da falegname, quadri, bilancia, ganci da macellaio.